

**HYPO TIROL BANK**



**HYPO TIROL BANK ITALIA SPA**

**Bilancio di esercizio 2011**

Capitale Sociale EUR 65.900.000  
C.F., P.IVA e No. Iscrizione al Registro delle  
Imprese di Bolzano 01371430214  
Sottoposta all'attività di direzione e coordinamento  
del socio unico Hypo Tirol Bank AG (Innsbruck - Austria)  
Codice Abi 03151.8

## INDICE

### SOMMARIO

INDICE .....	2
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE .....	4
CARICHE SOCIALI.....	5
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE .....	6
IL QUADRO ECONOMICO GENERALE .....	7
L'ECONOMIA DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO .....	9
L'ATTIVITÀ DELLA BANCA.....	12
LO SVILUPPO DELLA RETE TERRITORIALE .....	16
GLI IMPIEGHI.....	17
LA RACCOLTA .....	18
I SERVIZI DI INVESTIMENTO .....	19
I SERVIZI PER LA CLIENTELA E I SISTEMI DI PAGAMENTO.....	20
GLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E L'INFORMATICA.....	20
IL CONTROLLO DEI RISCHI .....	21
L'ORGANICO.....	24
I RISULTATI ECONOMICI.....	24
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	26
RAPPORTI CON IMPRESE PARTECIPATE E ALTRE PARTI CORRELATE .....	26
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	27
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	28
ALTRE INFORMAZIONI .....	29
PROPOSTE AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	30
SCHEMI DI BILANCIO.....	31
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2011 .....	31
CONTO ECONOMICO DAL 1 GENNAIO 2011 AL 31 DICEMBRE 2011 .....	32
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2011 .....	33
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2011 .....	34
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2010 .....	35
RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto).....	36
RICONCILIAZIONE.....	37
NOTA INTEGRATIVA .....	38

PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	39
A.1 - PARTE GENERALE.....	39
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO .....	41
A.3 - FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI .....	49
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....	52
ATTIVO .....	52
PASSIVO .....	70
ALTRE INFORMAZIONI .....	80
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....	82
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....	98
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	99
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO .....	99
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO .....	117
SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	122
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI .....	125
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	127
SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA .....	127
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA.....	128
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA.....	130
SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO .....	130
SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO .....	130
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	131
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO DELLA CONTROLLANTE.....	133
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	134
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE .....	135
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS 27.1.2010 N. 39.....	136

## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

---

**BOLZANO**

Sede Legale:  
Via del Macello, 30/A

Filiale di Bolzano:  
Piazza Walther, 2

Centro di consulenza di Bressanone:  
Via Fienili, 12b

Centro di consulenza di Merano:  
C.so Libertà, 18-2

**TRENTO**

Filiale di Trento:  
Via Oss Mazzurana, 57

**VERONA**

Filiale di Verona:  
Circonvallazione Oriani, 6

---

## CARICHE SOCIALI

---

<b>CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA</b>	Johann Peter HÖRTNAGL, Presidente Dr. Siegfried DILLERSBERGER, primo vicepresidente Dr. Werner FRICK, Vice-Presidente, secondo vicepresidente Dr. Walter GASSER, Membro Mag. Josef SAUERWEIN, Membro (fino al 9.2.2011) Dr. Christof SPLECHTNA, Membro (fino al 9.2.2011) Mag. Johannes HAID, Membro (dal 10.2.2011) Mag. Alexander WEISS, Membro (dal 10.2.2011)
----------------------------------	--

---

---

<b>COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE</b>	Dr. Walter GASSER, Presidente Dr. Siegfried DILLERSBERGER, Membro Dr. Werner FRICK, Membro
---	--

---

---

<b>CONSIGLIO DI GESTIONE</b>	Dr. Luca PASSERO, Presidente Dr. Stefan LEMAYR, Membro (fino al 2.11.2011) Josef Ruffa, Membro (dal 2.11.2011)
------------------------------	--

---

---

<b>SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	Revisa S.r.l.
-----------------------------	---------------

---

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Gentili Membri del Consiglio di Sorveglianza,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio relativo all'esercizio 2011 di Hypo Tirol Bank Italia SpA, società che è parte integrante del Gruppo bancario austriaco Hypo Tirol Bank AG di Innsbruck, attivo in Italia dal 1989.

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera la Banca.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella di mercato di riferimento.

Con l'esercizio in corso si conclude il primo triennio di attività di Hypo Tirol Bank Italia SpA a seguito dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria rilasciata dalla Banca d'Italia nonché dalla Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige avvenuta con efficacia a partire dal 1° giugno 2009.

Con riferimento alle economie mondiali, il 2011, se paragonato al biennio precedente, era partito in un clima di speranza mista a scetticismo, si guardava all'economia mondiale con trepidazione, sperando che la timida crescita maturata nel corso del 2010, dopo il grande tonfo degli anni precedenti, si consolidasse abbastanza da poter dire che la grande crisi era ormai alle spalle. Invece, non solo il decollo non c'è stato, ma la crisi, partita dalla Grecia, si è trasformata nella crisi dei debiti sovrani dell'intera Eurozona, minando la fiducia delle imprese e delle famiglie che hanno conseguentemente ridotto investimenti e consumi. L'economia italiana si è accartocciata in una spirale che l'ha portata a chiudere l'anno in recessione, la quinta dal 1980.

La congiuntura economico-finanziaria globale è risultata decisamente recessiva e ha richiesto alla Società di far fronte ad una generale rivisitazione della strategia commerciale del Gruppo Hypo Tirol Bank AG, ad una riduzione delle risorse finanziarie disponibili e ad una ulteriore netta contrazione dell'attività creditizia nei confronti della clientela.

In particolare, si evidenzia che nel corso del 2011 la Società ha provveduto:

- a livello organizzativo, al completamento del modello organizzativo aziendale nonché all'aggiornamento della struttura e delle risorse in grado di recepire nel continuo le disposizioni di legge e di vigilanza e di assicurare la conformità dei processi aziendali alle disposizioni stesse (definizione del modello organizzativo, definizione delle funzioni organizzative, definizione delle fonti normative interne);
- a livello di sistemi informativi-gestionali, a rendere il sistema informativo aziendale più affidabile e performante, con particolare riferimento al software dedicato ai finanziamenti in leasing;

- a livello di sviluppo commerciale, al consolidamento dell'operatività nel mercato di riferimento in attuazione della nuova strategia commerciale decisa dalla capo gruppo nell'ambito delle sue competenze di coordinamento e controllo della controllata italiana.

In conclusione, anche tenuto conto della fase congiunturale recessiva, la Banca ha ritenuto necessario limitare energie, risorse ed investimenti al fine di ottimizzare i processi organizzativi e le strategie commerciali in linea con quanto voluto dalla propria capo gruppo.

In questo contesto, l'esercizio 2011 della nostra Società chiude con una perdita significativa pari a -75.029.974 euro.

Nonostante la forte perdita di esercizio, la Banca ha potuto godere del pieno sostegno finanziario, del supporto di *governance* e della stabilità istituzionale che la direzione e il coordinamento della capo gruppo è stata in grado di offrire.

## IL QUADRO ECONOMICO GENERALE

Il 2011 era partito con una discreta dose di ottimismo. Sul finire di gennaio, il Fondo "salva-Stati" aveva emesso le sue prime obbligazioni collocando i primi 5 miliardi di titoli con un rendimento del 2,89%; al suo esordio, la domanda di bond aveva superato di 9 volte l'offerta. Un buon esito dell'asta, interpretato come indizio che la crisi nel Vecchio Continente avrebbe potuto essere messa sotto controllo.

Anche le Borse, soprattutto quelle occidentali, sebbene afflitte da forte volatilità, fino a luglio erano comunque state in rialzo. Un trend generale che induceva all'ottimismo, o perlomeno alla speranza di riuscire ad evitare il peggio, anche perché le variabili esterne che avrebbero potuto spaventare i listini non erano di certo mancate: le rivolte della cosiddetta "primavera araba" che ha infiammato il Medio Oriente, l'assedio dei giovani di "Occupy Wall Street" che hanno bivaccato giorno e notte contro la finanza a New York, la moltitudine di "indignados" spagnoli e dimostranti greci mobilitati contro i piani di austerità dei rispettivi governi, i dissidenti russi disposti a farsi arrestare per contestare elezioni di dubbia regolarità, i proclami bellicosi dell'Iran in difesa del proprio nucleare e, infine, il terribile terremoto e tsunami in Giappone che ha provocato l'incidente nucleare di Fukushima devastando la vita di migliaia di persone e l'economia del Paese del Sol Levante.

Tuttavia, al di là delle variabili esogene, a partire dall'estate è tornato a dominare la scena economica il vero problema dei debiti sovrani. Con il timore che l'incendio di Atene potesse propagarsi ad altri Stati periferici dell'Eurozona, il tema dominante delle Borse è diventato sempre di più uno solo: le banche. I *trader* analizzano i loro bilanci per capire chi di loro è più esposta sui titoli di Stato la cui eventuale svalutazione porterebbe a significative minusvalenze. Sono penalizzate soprattutto le banche italiane che soffrono, in aggiunta, anche della scarsa profittabilità legata alla bassa crescita dell'economia italiana; a fine anno, infatti, il *Ftse Italian Bank* perde oltre il 46% mentre, in Europa, il comparto bancario cala del 35,5%.

I timori sul debito, in particolare, italiano e spagnolo fanno schizzare i differenziali tra il rendimento dei titoli di Stato decennali di questi Paesi e il Bund tedesco. Per l'Italia, il valore sale a

256 punti base l'8 luglio, a 337 il 18 luglio e arriva attorno a 400 all'inizio di agosto. La BCE è costretta ad intervenire per acquistare grandi quantità di titoli di Stato.

Gli squilibri di finanza pubblica ed i problemi di gestione del debito pubblico ad essi connessi non interessano profondamente solo le economie europee. Negli USA la mancanza di fondi per pagare i dipendenti pubblici ha rischiato di portare alla chiusura temporanea di diversi uffici federali ed al blocco parziale e temporaneo dell'amministrazione pubblica. Gli Stati Uniti perdono la tripla A a seguito del downgrade di S&P che taglia il rating USA ad AA+. Analoga sorte tocca all'Italia in settembre, quando la società di rating americana effettua il downgrade su Roma tagliando il rating italiano da A+ ad A; mossa successivamente replicata da Fitch in ottobre. A novembre il differenziale di rendimento tra BTp decennali italiani e Bund tedesco raggiunge il record di 575 punti base.

A livello di sistema, si è registrato nel corso del 2011 un ulteriore peggioramento della qualità del credito che tuttora risente della caduta dell'attività produttiva registrata nel corso degli ultimi anni. Il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti alle imprese risulta tuttora significativamente superiore ai livelli pre-crisi e, soprattutto, non ha ancora iniziato a ridursi. Anche in questo caso, le stime sono connotate da incertezza, legata all'evoluzione del quadro macroeconomico e, in particolare, di alcuni settori (quali ad esempio l'edilizia).

Si ritiene che l'impatto del rischio di credito sui bilanci delle banche permanga potenzialmente rilevante e differisca in misura significativa tra le diverse banche. Gli intermediari maggiormente concentrati su singoli settori sono quelli maggiormente esposti; in particolare per essi, si prevedono ulteriori accantonamenti anche nei prossimi trimestri.

Le prospettive dei rischi creditizi sono anche connesse con l'esito delle operazioni di consolidamento e ristrutturazione del debito delle imprese. In non pochi casi, aziende in attesa di un accordo definitivo per la ristrutturazione dei crediti hanno pattuito con le banche moratorie o congelamenti temporanei degli affidamenti. Vi è però il rischio concreto che tali operazioni, se non accompagnate da adeguati piani di ricapitalizzazione e da realistici programmi di ristrutturazione delle aziende affidate, possano causare alle banche ulteriori perdite su crediti nei prossimi anni.

Nei prossimi mesi i principali rischi per le imprese sono legati al protrarsi di una congiuntura fiacca e all'eventuale ulteriore aumento del costo dei finanziamenti. In presenza di questi fenomeni è possibile che per le imprese più deboli le tensioni di liquidità si mutino in insolvenze, soprattutto qualora dovessero riemergere significative difficoltà di accesso ai finanziamenti esterni.

Secondo stime dell'Istat, il 2011 si chiude con una riduzione del Pil in Italia del -0,4%. Nel 2010 l'aumento era stato del +1,8% (dato rivisto al rialzo).

Il rapporto "Debito pubblico/Pil" in Italia, sempre secondo dati Istat, è salito a quota 120,1%, rispetto al 119,2% dell'anno precedente. Si tratta del livello più alto dal 1996.

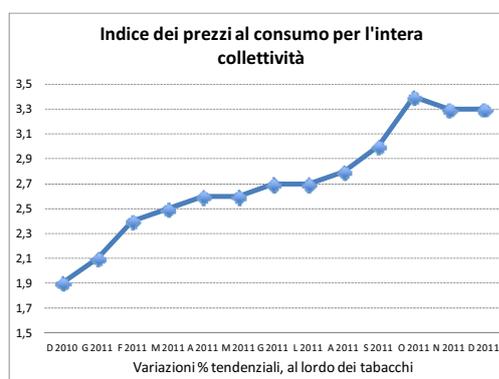
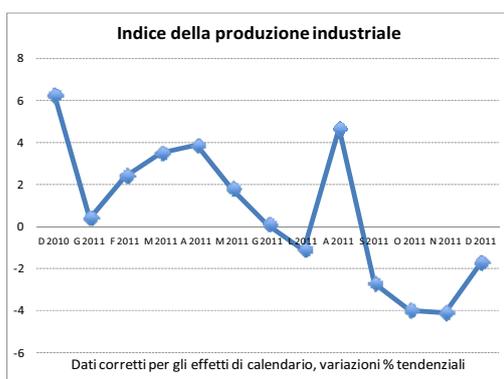
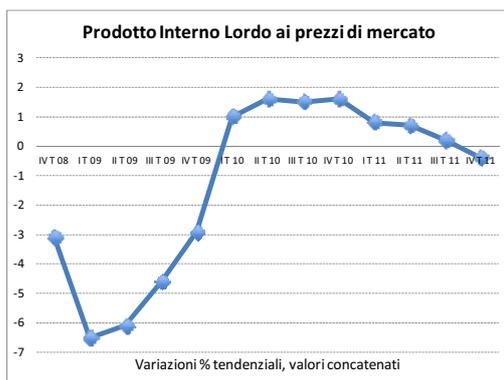
L'eccezionale deterioramento delle finanze pubbliche solleva dubbi sulla sostenibilità dei conti pubblici in più economie avanzate, rischiando di condizionare la ripresa futura. L'anno si chiude con il vertice di Bruxelles che avvia gli accordi intergovernativi sull'unione fiscale dell'Unione Europea.

Coerentemente con questo quadro di incertezza, sia in Europa sia negli Stati Uniti gli operatori si attendono che nei prossimi mesi permangano forti segnali di incertezza. Secondo stime del Fondo

Monetario Internazionale (FMI) l'Italia va incontro a due anni di recessione profonda, soprattutto il 2012 sarà peggio del previsto: il Pil italiano è visto in calo del -2,2% nel 2012 e del -0,6% nel 2013.

Sempre secondo il FMI, l'Eurozona dovrebbe flettere leggermente e gran parte delle economie mondiali saranno in stallo: a fronte di una crescita mondiale attesa appena del +3,3% nel 2012 e del +4% nel 2013, per tutta l'area della moneta unica il FMI si attende, invece, un calo del Pil pari al -0,5% nel 2012 ed una crescita di appena +0,8% nel 2013.

Di seguito si riportano i principali indicatori statistici fatti registrare in Italia nel corso del 2011 (fonte Istat).



## L'ECONOMIA DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

In Alto Adige la quota di imprese che valuta positivamente la propria redditività è leggermente scesa rispetto a dicembre 2010, ritornando sui livelli registrati a giugno 2010.

Il comparto delle costruzioni ha registrato un'ulteriore lieve flessione dei livelli di attività, e non sembra presentare concreti segnali di ripresa futura; per contro, il settore turistico ha continuato a presentare un andamento positivo.

Il credito erogato ai residenti non ha mostrato variazioni di rilievo rispetto agli andamenti di fine 2010. La domanda di prestiti da parte delle imprese si è mantenuta debole, frenata dal calo della componente volta al finanziamento degli investimenti; le condizioni di erogazione del credito hanno presentato un moderato inasprimento.

Il peggioramento della qualità del credito bancario ha proseguito la tendenza già evidenziata nel corso del 2010, la raccolta bancaria è cresciuta a tassi inferiori a quelli dei prestiti.

### *L'industria*

Nel 2011 si è sostanzialmente arrestata la ripresa dei livelli produttivi dell'industria manifatturiera regionale, in corso dalla metà del 2009. Gli indicatori congiunturali elaborati dall'Istat evidenziano un lieve incremento nel grado di utilizzo degli impianti, che si è però accompagnato ad una crescita delle giacenze di prodotti finiti.

Analogamente, nel corso dell'anno il fatturato ha rallentato rispetto al 2010. Nonostante il recupero dei livelli produttivi, la dinamica occupazionale risulta stagnante, probabilmente a causa della notevole incertezza sull'evoluzione del quadro congiunturale che ha spinto ad investire meno di quanto programmato a fine 2010.

Le turbolenze nei mercati finanziari hanno spinto a rivedere ulteriormente al ribasso i piani di investimento futuri. Nel complesso, circa la metà delle imprese manifatturiere regionali si attende un peggioramento delle condizioni di mercato nel corso del 2012.

### *Le costruzioni*

Il settore delle costruzioni continua ad attraversare una fase di difficoltà in entrambe le province. I dati forniti dalle locali Casse edili segnalano, per l'anno 2011, un calo delle ore lavorate rispetto all'anno precedente in entrambe le province. Il numero di lavoratori che hanno operato in provincia di Trento è sceso di quasi il 3%; in provincia di Bolzano la contrazione è stata prossima al 2%.

Secondo le indagini svolte dalle Camere di commercio, le imprese trentine del settore hanno registrato un calo consistente sia del fatturato sia del valore della produzione. In provincia di Bolzano è previsto un ulteriore calo del volume di affari, dovuto principalmente alla debole dinamica degli ordinativi locali ed una tendenza ancora negativa dei prezzi di vendita.

Nel 2011 il valore dei bandi di opere pubbliche aggiudicati da stazioni appaltanti trentine si è ridotto del 15% circa. Il calo ha riguardato soprattutto le opere di minori dimensioni (fra 20.000 e 150.000 euro) e quelle appaltate dai Comuni, mentre è cresciuto il valore delle opere bandite dalla Provincia autonoma e dall'Istituto trentino edilizia abitativa.

I dati diffusi dall'Istat segnalano una ripresa delle compravendite di immobili ad uso commerciale, sia in Trentino che in Alto Adige. Minore vivacità ha contraddistinto il comparto delle abitazioni, dove le compravendite sono risultate stazionarie in provincia di Trento e in calo del 2% circa in provincia di Bolzano. I due comuni capoluogo si sono caratterizzati per quotazioni più stabili, con prezzi sostanzialmente invariati a Bolzano e in lieve calo a Trento (-0,6%); tuttavia, al netto dell'inflazione, le quotazioni presentano un calo piuttosto pronunciato in entrambe le province.

### *I servizi*

In entrambe le province, le rilevazioni delle locali Camere di commercio segnalano una dinamica positiva per il comparto del commercio all'ingrosso; stabile è invece stato l'andamento nel comparto del commercio al dettaglio.

Maggiori difficoltà sono presenti nel comparto automobilistico. Secondo l'Associazione nazionale filiera automobilistica, nel 2011 le immatricolazioni di autovetture sono diminuite di oltre il 15% rispetto all'anno precedente.

### *Il turismo*

Nel 2011 il movimento turistico ha registrato un'ulteriore crescita. Rispetto all'anno precedente, sia in Trentino che in Alto Adige gli arrivi e le presenze sono aumentati. Tali risultati derivano principalmente dall'incremento delle presenze di turisti stranieri, a fronte di una flessione delle presenze interne.

La stagione invernale (da novembre 2010 ad aprile 2011) è stata caratterizzata da una sostanziale invarianza negli arrivi, ma da un calo dei pernottamenti sia in Trentino (-1,9%) sia in Alto Adige (-1,5%). La diminuzione è riconducibile principalmente all'andamento negativo del mercato turistico nazionale.

Per la stagione estiva i risultati sono positivi sia per gli arrivi sia per le presenze, anche qui grazie, soprattutto, al contributo dei turisti stranieri.

### *Il mercato del lavoro*

La dinamica occupazionale in provincia di Trento è stata positiva. Il tasso di occupazione si è attestato ad oltre il 66%, in aumento rispetto al 2010. In provincia di Bolzano il tasso di occupazione è calato di circa mezzo punto, rimanendo tuttavia superiore al 70%. In entrambe le province è stata particolarmente positiva la dinamica della componente femminile, cresciuta dell'1,9% in Trentino e dell'1,1% in Alto Adige.

### *Il finanziamento dell'economia*

Nel 2011 i prestiti erogati dalle banche a residenti in provincia di Trento sono cresciuti a un tasso invariato rispetto a fine 2010 (+3,9%), analogo a quello del Nord Est e superiore al tasso medio nazionale. In provincia di Bolzano la crescita è stata del +3,2%, in lieve rallentamento rispetto a dicembre 2010 (+3,4%), in linea con la media nazionale e inferiore alla crescita del credito nelle regioni nord-orientali.

I tassi attivi sui prestiti a breve termine a clientela residente sono aumentati di oltre 20 punti base, superando il 4% in entrambe le province. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi finanziamenti a scadenza protratta è aumentato di oltre 40 punti base in provincia di Trento e di poco più di 20 in provincia di Bolzano.

Secondo le risposte di carattere qualitativo fornite dalle banche con sede in regione lo scorso mese di settembre in occasione della Regional Bank Lending Survey (RBLs), nel 2011 la domanda di mutui e credito al consumo da parte delle famiglie si è indebolita in provincia di Trento ed è leggermente aumentata in quella di Bolzano, rispetto all'anno precedente; nelle previsioni degli operatori, tale domanda non subirebbe variazioni significative nel prossimo futuro. Dal lato dell'offerta, le condizioni di erogazione dei prestiti applicate alle famiglie hanno subito un

moderato irrigidimento in entrambe le province, in relazione sia ai mutui sia al credito al consumo.

Secondo le informazioni tratte dalla RBLS, nel 2011 la domanda di credito delle imprese si è mantenuta sostanzialmente stabile in provincia di Trento ed è lievemente calata in provincia di Bolzano, dopo il contenuto recupero mostrato nel corso del 2010. L'andamento è riconducibile, in entrambe le province, al ridimensionamento dei piani di investimento. È rimasto positivo il contributo delle richieste di finanziamento per operazioni relative alla gestione del capitale circolante (anche se più contenuto rispetto a quello fornito nei semestri precedenti, soprattutto in provincia di Bolzano) e di quelle collegate ad operazioni di ristrutturazione delle posizioni in essere.

A livello settoriale si è registrata una marcata caduta della domanda nel comparto delle costruzioni; in provincia di Bolzano è rimasta ancora positiva, sebbene più debole rispetto al 2010, la domanda espressa dalle imprese di servizi.

Le condizioni di accesso al credito si sono inasprite, specie nei confronti delle imprese di costruzioni. Il peggioramento dei criteri di erogazione si è tradotto principalmente in un aumento dei margini, in particolare sui prestiti più rischiosi; le banche hanno inoltre segnalato il ricorso sia a riduzioni nella quantità del credito offerto sia, soprattutto in provincia di Bolzano, al rialzo dei costi accessori.

#### *I prestiti in sofferenza*

In entrambi i comuni capoluogo, il rapporto tra il flusso dei prestiti entrati in sofferenza e gli impieghi vivi in essere all'inizio del periodo (tasso di decadimento) è rimasto sostanzialmente stabile (tra 1,1% e 1,4% a seconda della tipologia di finanziamento). Un miglioramento si è rilevato per le imprese manifatturiere e di servizi, mentre il tasso di decadimento per il settore delle costruzioni è ulteriormente peggiorato.

Segnali di indebolimento della qualità del credito sono soprattutto pervenuti dall'andamento delle altre posizioni che già presentavano anomalie all'inizio del periodo, specie in provincia di Trento.

Sulla base dei dati della Centrale dei rischi, a giugno 2011 l'incidenza sui prestiti delle partite incagliate (finanziamenti nei confronti di clientela giudicata in temporanea difficoltà), dei crediti scaduti da oltre 90 giorni e delle posizioni ristrutturate è salita oltre l'8% in provincia di Trento (rispetto al 6,8% di dicembre 2010) e a ca. il 5,3% in provincia di Bolzano (rispetto al 5,1% di dicembre 2010).

## L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

La Banca nel corso del 2011 ha mirato a consolidare i rapporti sul proprio territorio. La tendenza all'espansione verso i mercati al di fuori della regione Trentino Alto Adige è stata fermata a favore di una maggiore presenza sull'asse Bolzano-Trento-Verona.

Nel suo terzo esercizio di attività bancaria, coincidente con uno degli esercizi più difficili degli ultimi decenni, la Banca ha registrato una riduzione della raccolta complessiva pari al -15,6%; la riduzione ha interessato sia la raccolta indiretta sia la raccolta diretta.

Parallelamente, l'andamento degli impieghi ha fatto registrare una flessione del -14,1%.

Sotto il profilo reddituale, l'esercizio si è chiuso con un risultato economico particolarmente negativo, dovuto pressoché esclusivamente alle ingenti rettifiche di valore dei crediti verso la clientela.

Il sostegno dal punto di vista patrimoniale garantito dalla casa madre ha fatto sì che gli indicatori di bilancio che misurano la solidità e la stabilità patrimoniale non venissero intaccati; l'indice *core tier 1 ratio*, che indica il rapporto tra il patrimonio di base ed il totale delle attività di rischio ponderate, a fine 2011 si è mantenuto abbondantemente al di sopra della soglia del 6%, collocandosi al 8,18%.

Si fornisce qui di seguito una sintesi dei principali dati ed indicatori patrimoniali ed economici di bilancio riferiti al 31 dicembre 2011.

*Principali dati patrimoniali, economici e operativi (dati in migliaia di euro)*

	2011	2010
<i>DATI PATRIMONIALI</i>		
Raccolta diretta (voce 10, 20 e 30 del passivo)	1.010.937	1.197.902
Impieghi verso la clientela (voce 70 dell'attivo)	1.064.329	1.238.392
<i>DATI ECONOMICI</i>		
Margine d'interesse	17.668	16.821
Ricavi netti da servizi (voce 60, 80, 100, 190 C.E.)	4.496	5.355
Spese amministrative	12.075	11.925
Risultato operativo lordo	-64.786	-11.825
Risultato netto dell'esercizio	-75.030	-13.060
<i>DATI OPERATIVI</i>		
Titoli - movimentazione clientela	90.257	83.161
Titoli - numero ordini eseguiti	4.917	3.963
Gestione Portafogli – massa gestita	236.562	237.699
Gestione Portafogli – controvalore movimentato	1.351.427	1.055.711
Gestione Portafogli – numero ordini eseguiti	15.318	17.445

*Principali indicatori di Bilancio*

	2011	2010
<i>INDICATORI DI REDDITIVITÀ (%)</i>		
Cost/Income (costi operativi / margine d'intermediazione)	67%	55%
Risultato netto/ Patrimonio netto (ROE)	-51%	-17%
<i>INDICATORI DI RISCHIOSITÀ (%)</i>		
Sofferenze nette / Crediti verso la clientela	6,71%	7,21%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	11,38%	8,73%
Partite anomale lorde / impieghi lordi	33,77%	26,78%
<i>COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)</i>		
Patrimonio di base vigilanza /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	8,18%	6,47%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,11%	10,83%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	869.685	981.872

L'anno 2011 è stato caratterizzato da particolari eventi che hanno inciso significativamente sulle attività della Banca.

Al fine di rendere maggiormente esaustivo il quadro relativo alla gestione si precisano più compiutamente i fatti avvenuti:

- La fine d'anno 2010 e tutto il 2011 sono stati caratterizzati da significative rotazioni nella composizione dei vari organi sociali. In dettaglio:
  - Il 3.12.2010 è stato nominato il nuovo Presidente del Consiglio di Sorveglianza, signor Johann Peter Hörtnagl;
  - Il 9.2.2011 si sono dimessi dalla carica di Consigliere di Sorveglianza i signori Josef Sauerwein e Christof Splechtna;
  - Il 10.2.2011 sono stati nominati due nuovi membri del Consiglio di Sorveglianza (in sostituzione dei membri dimessi) nelle persone dei signori Johannes Haid e Alexander Weiss;
  - Il 1.11.2011 è cessato dalla carica il Consigliere delegato, signor Stefan Lemayr;
  - Il 2.11.2011 è stato nominato il nuovo membro del Consiglio di Gestione, signor Josef Ruffa.

È evidente che il continuo ricambio delle figure apicali comporta necessariamente un periodo di assestamento, sicchè gli effetti delle scelte operate dalla capo gruppo potranno apprezzarsi solo nel medio-lungo periodo.

- Con l'inizio 2011 si è iniziato a rivisitare tutti i principali processi della Banca. Con il supporto di consulenti esterni sono state poste le basi per ridefinire, riadattare, ottimizzare le principali procedure organizzative.
- Sono state censite tutte le proprietà immobiliari oggetto di contratti di leasing risolti e che conseguentemente si trovano nella piena disponibilità della Banca. Sono stati raccolti e ordinati tutti i documenti cartacei e tutti gli elementi essenziali per agevolare la migliore riallocazione dei singoli beni.
- Nel mese di febbraio 2011, su richiesta della capo gruppo, è stata introdotta nel processo del credito la cosiddetta "*non binding opinion*", ovvero un parere di conformità obbligatorio ma non vincolante per tutte le operazioni di credito alla clientela di importo pari o superiore a 3 milioni di euro. Il rilascio del predetto parere è demandato alla esclusiva competenza della struttura crediti austriaca ed ai vari organi decisionali della casa madre (KRESI VOSI KA, etc.). A partire dal mese di settembre 2011, e sempre su richiesta della capo gruppo, il limite di obbligatorietà del parere è stato ridotto a € 750 mila.
- Nel mese di marzo 2011, precisamente in data 18.3.2011, sono stati deliberati gli aggiornamenti ai principi generali del credito ("*Kreditgrundsätze*") che sono stati armonizzati alla nuova politica creditizia deliberata dalla capo gruppo.
- Sempre nel mese di marzo 2011 la società Reconta Ernst & Young Italia è stata incaricata dalla capo gruppo di effettuare una *due diligence* in ordine a due rilevanti posizioni di credito deteriorato di importo complessivo pari a circa 54 milioni di euro. Scopo del lavoro è stato quello di verificare approfonditamente le posizioni, analizzato le procedure dalla fase di acquisizione, delibera ed erogazione fino alla fase del monitoraggio e del successivo *default*. Si è posta particolare attenzione alla verifica dei vari presidi di

controllo al fine di appurare eventuali responsabilità e possibilità di miglioramento delle procedure interne.

- Nell'aprile 2011 la capo gruppo ha avviato il progetto "Konzernanbindung", ovvero il cosiddetto "collegamento" alla casa madre. Con questo progetto, che ha interessato tutte le aree operative della Banca, si è cercato di adeguare i processi e le procedure della banca italiana a quelli della capo gruppo, cercando spunti di ottimizzazione, possibili sinergie e possibili occasioni di *outsourcing*. Il progetto è stato sospeso nel mese di gennaio 2012.
- Tra il mese di maggio e quello luglio 2011 la Banca è stata oggetto di un intervento ispettivo da parte della Autorità di Vigilanza austriaca (Österreichische Nationalbank, in breve OENB) che ha svolto le sue verifiche accompagnata da funzionari del Servizio Ispettivo della Banca d'Italia. Le verifiche sono state compiute da un team di quattro ispettori OENB e due ispettori Banca d'Italia.
- Sempre nei primi cinque mesi dell'anno la capo gruppo, avvalendosi della sua facoltà di coordinamento e controllo, ha avviato una verifica straordinaria del portafoglio crediti della nostra Banca (la cosiddetta "task force 1"). Con il supporto dei colleghi austriaci, sono stati analizzati e verificati circa 400 milioni di euro di volumi e sono state effettuate verifiche anche in ordine alle varie procedure del credito adottate. Questa attività straordinaria sarà sicuramente foriera di benefici apprezzabili nel medio lungo periodo ma, per quanto riguarda l'esercizio in corso, ha causato notevoli rallentamenti e ostacoli all'attività ordinaria della Banca, soprattutto nell'area crediti (e sulle risorse ivi impegnate). Giova ricordare che una analoga verifica era stata conclusa alla fine del 2010 (Portfolio Analyse).
- Agli inizi di settembre la capo gruppo ha avviato una seconda verifica straordinaria del portafoglio crediti della nostra Banca (la cosiddetta "task force 2"). Le caratteristiche e l'approccio di questa seconda verifica sono stati i medesimi di quella conclusa nel mese di maggio. Identici sono stati anche gli effetti sull'ordinaria operatività della Banca.
- Nel mese di novembre 2011 la capo gruppo ha disposto il cambiamento del modello di *governance* della nostra Banca. La decisione è stata presa allo scopo di dotare la Banca di un modello di *governance* tradizionale in luogo di quello dualistico, giudicato non del tutto adeguato alle dimensioni e all'operatività dell'Istituto. Nel febbraio 2012 la capo gruppo ha deciso la trasformazione della banca italiana in filiale comunitaria e pertanto ha disposto l'immediata sospensione delle già avviate procedure di modifica della *governance*.
- Nel mese di novembre 2011 un rapporto ispettivo redatto dalla funzione di *Internal Audit* ha evidenziato diverse criticità nell'ambito delle valutazioni afferenti gli immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie. È stato immediatamente avviato il processo di ricerca e selezione di nuovi enti estimatori esterni a cui affidare in *outsourcing* il servizio di valutazione. Ci si è rivolti ai principali operatori del mercato italiano, valutando attentamente le referenze e le metodologie proposte. Individuati i partner si è subito avviato il processo di ripertura di tutti gli immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie e degli immobili di proprietà (sia strumentali che non strumentali).

- Nel mese di dicembre 2011, e più precisamente il 2.12.2011, dalla capo gruppo veniva diramata a mezzo stampa una nota ufficiale in cui veniva reso noto che, a fronte delle criticità rilevate nel portafoglio crediti italiano, si doveva presumere per la controllata una chiusura di bilancio 2011 in perdita per 120 milioni di euro. Tale previsione è frutto di elaborazioni effettuate dalla capo gruppo.
- A fine dicembre 2011 la capo gruppo ha versato nelle nostre casse la somma di 80 milioni di euro, da utilizzare in conto futuri aumenti di capitale e/o copertura perdite future. La capo gruppo ha inoltre deliberato il rilascio di 40 milioni di euro di garanzie con validità triennale da attivare su richiesta della Banca.
- Nel mese di dicembre 2011 la capo gruppo ha deciso di avviare una ulteriore verifica “massiva” e straordinaria del nostro portafoglio crediti denominata “Kreditprüfung Italien”. La verifica ha coinvolto le funzioni crediti italiane ed austriache, nonché diverse società di consulenza austriache. In tutto sono state mobilitate circa trenta persone a cui è stato affidato l’incarico di esaminare l’80-85% dell’intero portafoglio crediti. Questa verifica ha comportato uno sforzo organizzativo e logistico del tutto straordinario, che ha avuto rilevanti ripercussioni sulla gestione ordinaria della Banca. Le attività si sono protratte fino alla fine del mese di marzo 2012.
- Questa attività straordinaria di revisione del portafoglio crediti ha evidenziato la necessità di appostamento di ulteriori pesanti accantonamenti analitici. Giova comunque precisare che la maggior parte degli accantonamenti aggiuntivi rilevati nel corso della verifica straordinaria sono andati ad incrementare la dotazione su posizioni che a dicembre 2011 erano già state classificate tra i crediti *non performing*. L’incremento di dotazione è riconducibile, da un lato agli esiti delle nuove perizie immobiliari, dall’altro ad una migliore calibratura degli *hair-cut* applicati nel procedimento valutativo delle esposizioni deteriorate – con criteri assolutamente prudenziali – indotti dalla maggiore esperienza acquisita e richiesti dalla capo gruppo allo scopo di armonizzare gli standard di Gruppo.

## LO SVILUPPO DELLA RETE TERRITORIALE

### *Rete delle filiali*

In continuità con l’esercizio 2010 è proseguito il piano di consolidamento territoriale che prevede il rafforzamento dell’operatività della Banca nel territorio del Sud Tirolo e delle provincie di Trento e Verona. Anche nel 2011 il principale obiettivo, soprattutto nelle aree di più recente insediamento, è stato ancora una volta quello di affermare localmente le caratteristiche distintive della Banca ed i suoi peculiari vantaggi competitivi.

### *Rete dei Promotori Finanziari e Banche di Credito Cooperativo*

Il numero di promotori finanziari attivi in Hypo Tirol Bank Italia SpA, ad inizio del 2011, era di 32 unità; il maggior numero di promotori finanziari è attivo nella regione Veneto, gli altri sono presenti nelle regioni Trentino-Alto Adige, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana. Nel corso del 2011 è proseguita la politica di acquisizione ed inserimento di nuovi promotori finanziari

*target* che ha visto l'entrata di due professionisti molto validi; verso fine 2011 sono usciti 2 piccoli promotori finanziari, lasciando pertanto il numero complessivo a 32 unità.

In aggiunta ai promotori finanziari, la Banca si avvale, per il collocamento dei propri servizi di investimento, anche di una *partnership* con 11 Banche di Credito Cooperativo con cui è in essere un legame consolidato da molti anni e che operano prevalentemente in regioni non presidiate dagli altri canali di vendita. Nel complesso si può affermare che i risultati di raccolta conseguiti nel corso del 2011 sono molto soddisfacenti, soprattutto in considerazione dell'andamento dei mercati.

#### *Attività nel 2011*

Nel 2011 ha avuto luogo un'azione commerciale, chiamata "HT SOLUZIONE tassi & inflazione", mirata ad acquisire nuovi clienti, offrendo soluzioni contro i rischi che correivano con i loro investimenti, compreso il rischio di non cogliere le opportunità espresse dai mercati. L'azione è durata da inizio aprile a fine giugno ed ha coinvolto i consulenti *private* delle filiali e dei centri di consulenza, in Alto Adige, Trentino e provincia di Verona. L'azione è stata preceduta da una fase di analisi e di elaborazione del materiale di supporto che ha coinvolto numerosi reparti interni nonché la Libera Università di Bolzano che ha effettuato una ricerca sulla dinamica dell'inflazione e le possibili ripercussioni sulle diverse *asset class*. I clienti *private* contattati hanno particolarmente apprezzato l'approccio attento e trasparente del servizio offerto.

In giugno è stato organizzato da parte della Banca un importante evento aperto al pubblico a Bolzano, intitolato "THEMA Zukunft", dove tre sudtirolesi affermati ed attivi all'estero (i relatori Andreas Pfeifer, Johanna Mair e Günther Dissertori) hanno profilato gli scenari futuri dei loro settori d'appartenenza, offrendo il loro punto di vista su come i cambiamenti in corso possano toccare l'Alto Adige. L'iniziativa ha coinvolto il pubblico locale su temi estremamente attuali e attraverso relatori di respiro internazionale, ma di origine locale, fornendo un'immagine di banca regionale, moderna e interessata agli sviluppi del territorio. Il successo registrato è stato notevole, in termini di adesioni, soddisfazione dei presenti e riscontro mediatico.

Durante tutto l'anno la Banca ha inoltre sostenuto numerose iniziative culturali, in qualità di *main sponsor* (es. "Bolzano Danza") e di *co-sponsor* (es. spettacoli del Südtiroler Kulturinstitut, di Musik Meran e di Komödie Brixen nonché i Churburger Wirtschaftsgespräche). Nell'ambito di tale attività sono stati coinvolti numerosi clienti, con feedback sempre lusinghieri.

## GLI IMPIEGHI

Gli impieghi con la clientela a fine 2011 ammontano a 1 miliardo e 64 milioni di euro con un decremento del -14,1% rispetto al 31 dicembre 2010.

La Banca, in un esercizio caratterizzato da una congiuntura tra le più difficili da molti anni a questa parte, ha ulteriormente inasprito la propria politica di concessione di finanziamenti alle imprese.

I conti correnti attivi ammontano a 213 milioni di euro (al 31.12.2010 ammontavano a 253 milioni di euro); l'incidenza di questi ultimi sull'ammontare complessivo degli impieghi a fine 2011 si attesta al 20,1%.

I mutui erogati alla clientela hanno registrato una flessione rispetto al 2010, passando da 525 milioni di euro a 454 milioni di euro, mantenendo l'incidenza maggiore sull'ammontare complessivo degli impieghi a fine 2011 (42,7%). La quota dei mutui ipotecari si conferma assolutamente preminente.

I crediti derivanti dall'attività di leasing finanziario ammontano a 378 milioni di euro (al 31.12.2010 ammontavano a 432 milioni di euro) e rappresentano il 35,5% dell'ammontare complessivo degli impieghi.

I crediti di firma per garanzie rilasciate per conto della clientela ammontano a 5,1 milioni di euro (al 31.12.2010 ammontavano a 10 milioni di euro), di cui 0,2 milioni riferiti ad operazioni di natura finanziaria e 4,9 milioni ad operazioni di natura commerciale.

La composizione degli impieghi per settori di attività economica conferma, come in passato, il peso preponderante dei finanziamenti erogati al settore immobiliare.

Sotto il profilo territoriale, la distribuzione dei finanziamenti erogati negli ultimi anni riflette il progressivo radicamento della Banca nelle aree di insediamento. Di seguito si riportano le prime 5 province in cui la Banca opera:

*Distribuzione territoriale degli impieghi (dati in euro)*

	<b>2011</b>
Trentino Alto Adige	545.959.627
Veneto	399.936.536
Lombardia	155.411.576
Emilia Romagna	34.252.893
Lazio	18.200.829

La consistenza netta dei crediti verso clientela in sofferenza si attesta a 71,4 milioni di euro ovvero su valori inferiori a quelli dello scorso esercizio (89 milioni di euro) per effetto delle maggiori svalutazioni sui crediti operate nel corrente esercizio, con un decremento della percentuale sul totale degli impieghi, che passa dal 7,21% al 6,71%.

## LA RACCOLTA

Nel corso dell'esercizio 2011 il totale della raccolta si è attestata a 1 miliardo e 11 milioni di euro.

La raccolta diretta da clientela si attesta a fine 2011 a 49 milioni di euro (al 31.12.2010 ammontava a 71 milioni di euro) con un decremento pari a -31% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, il comparto dei depositi in conto corrente diminuisce a fine anno da 48 milioni di euro a 36 milioni di euro. L'ammontare delle obbligazioni emesse dalla Banca e i depositi a risparmio ammontano, rispettivamente, a 2,5 milioni di euro e a 1,4 milioni di euro (al 31.12.2010 ammontavano rispettivamente a 4,1 milioni di euro e a 1,3 milioni di euro).

In un contesto di mercato particolarmente critico, la nostra Banca ha potuto assecondare l'evoluzione dei propri impieghi soprattutto grazie al costante supporto da parte della capo gruppo Hypo Tirol Bank AG.

A dicembre 2011, la Banca ha utilizzato linee di credito accordate dalla capo gruppo Hypo Tirol Bank AG per un importo complessivo di 957 milioni di euro destinate al soddisfacimento del fabbisogno finanziario della Banca ed utilizzabili per finanziamenti sia a breve sia a medio/lungo termine. Le linee erogate consentono alla Banca di mantenere costantemente sotto controllo il *matching* temporale tra impieghi e provvista.

La raccolta di titoli della clientela in deposito amministrato e gestito, valorizzata a prezzi di mercato a fine 2011, ammonta a 363 milioni di euro (-0,5% rispetto ai 365 milioni di euro di fine 2010).

## I SERVIZI DI INVESTIMENTO

Le forti turbolenze socio-economiche che, come sopra accennato, hanno caratterizzato l'esercizio 2011 hanno segnato anche i mercati finanziari.

I mercati azionari europei e dei paesi emergenti hanno chiuso generalmente in grande flessione, mentre gli Stati Uniti sono stati in grado di contenere le perdite.

Il mercato monetario è stato influenzato dai tagli dei tassi apportati a livello globale che hanno spinto i rendimenti vicino allo zero.

Sul mercato obbligazionario governativo, solo la Germania e gli Stati Uniti sono riusciti a mettere a segno una buona crescita determinata dal *flight to quality*, ossia dalla fuga da obbligazioni di Paesi considerati più rischiosi verso Paesi più sicuri, i c.d. *safe haven*.

Nonostante l'andamento negativo dei mercati, gli attivi in gestione della Banca sono diminuiti solo leggermente, circa del 4%, con la raccolta netta che ha quasi controbilanciato l'effetto-mercato.

In media il rendimento netto delle gestioni per l'anno 2011 è stato negativo, influenzato dalla preponderanza di linee di gestione azionarie e quindi a maggiore rischio.

Le linee di gestione dinamiche hanno sofferto la forte volatilità dei mercati, incrementata in modo particolare nel secondo semestre. Le linee di gestione tradizionali hanno sofferto sul lato azionario ed obbligazionario, complice la crisi del debito pubblico che ha affossato, con poche eccezioni, i rispettivi mercati. I portafogli d'investimento di tutte le linee di gestione erano impostati in modo difensivo sull'azionario, cioè con sottopeso rispetto ai *benchmark* e predilezione per i paesi sviluppati e le aziende a grande capitalizzazione, e aggressivo sull'obbligazionario, cioè con importante sottopeso dei governativi dei paesi sviluppati e preferenza per i paesi emergenti ed i titoli ad alto rendimento.

Questa strategia non ha dato i frutti attesi nel 2011, ma già dall'inizio del 2012 ha prodotto ottimi risultati che lasciano intravedere un rapido e completo recupero.

## I SERVIZI PER LA CLIENTELA E I SISTEMI DI PAGAMENTO

Nel 2011 la Banca ha dedicato particolare attenzione alla qualità dei servizi prestati alla clientela e ad un costante miglioramento del grado di efficienza delle procedure operative interne.

Nell'area dei sistemi di pagamento e di incasso si è registrata una costante crescita nell'utilizzo del "canale virtuale" da parte della clientela, sia per quanto riguarda la quantità delle operazioni dispositive, che ormai hanno assunto dimensioni di assoluto rilievo in rapporto alla complessiva movimentazione appoggiata alla Banca, sia per quanto attiene all'utilizzo di funzioni informative sui singoli rapporti. Nel 2011, inoltre, sono stati introdotti due nuovi servizi: l'incasso RIBA e il conto tecnico SAL e, nell'ambito della tesoreria d'istituto, è stato affinato il processo di rifinanziamento della Banca.

È stata infine completata l'implementazione del progetto di ottimizzazione delle procedure interne e di contenimento dei costi iniziato nel 2010.

## GLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E L'INFORMATICA

Nell'esercizio 2011 l'area organizzativa ed informatica della Banca è stata attivamente impegnata nella razionalizzazione delle procedure interne, nella realizzazione di progetti relativi allo sviluppo ed all'integrazione dei sistemi informativi nonché nell'adeguamento delle procedure informatiche e dei processi organizzativi in relazione alla rilevante mole di innovazioni normative recentemente entrate in vigore.

All'inizio dell'anno si è perfezionato il trasferimento della sede operativa di "via Goethe 40/42" e della sede legale di "Piazza Walther 2" nel nuovo immobile "City Tower" in via del Macello 30/A, sempre a Bolzano. In particolare, l'attività perfezionata nel 2011 ha riguardato l'archivio.

Sono state messe le basi per aggiornare il sistema informativo Cedacri conducendo i test sui vari applicativi in utilizzo nei diversi reparti della Banca. Questo permetterà il passaggio ad una nuova *server-farm*, cioè a server di nuova generazione, previsto nel secondo trimestre 2012.

Sono state inoltre avviate le trattative per il rinnovo del contratto con l'*outsourcer* Cedacri, in scadenza il 31.12.2013.

Per quanto riguarda l'infrastruttura tecnica, sono stati effettuati - come d'uso - gli investimenti in *hardware* e *software* necessari per mantenere le risorse tecnologiche della Banca allineate ai migliori e più innovativi standard. È stato inoltre sostituito, in tutte le sedi della Banca, l'impianto di continuità (UPS) che garantisce la possibilità di operare in caso di interruzione della corrente.

Nel corso dell'anno, fermo restando il costante impegno della Banca per l'ulteriore affinamento delle procedure di sicurezza informatica e di controllo logico dei dati, sono stati aggiornati i piani di *business continuity* e di *disaster recovery*.

Per quanto riguarda la tutela della *privacy* è stata redatta e diffusa entro i termini di legge la versione aggiornata del "Documento Programmatico sulla Sicurezza" al fine di garantire l'adozione delle misure di sicurezza richieste per la protezione dei dati personali trattati elettronicamente dei quali la Banca è titolare.

Nel settore dei servizi di intermediazione mobiliare, la Banca ha ottimizzato il processo nell'ambito del Collocamento Diretto, interfacciandosi con le società di gestione di fondi attraverso l'applicativo Cedacri "Multifondo". Grazie a tale interfaccia si accorcia il processo di ordini e contabilizzazione, eliminando buona parte della manualità e dei rischi operativi ad essa connessi.

Nel settore dei controlli è stato implementato il sistema "Global Control" per la verifica della conformità normativa ed operativa di tutti i processi aziendali. La conformità viene ora verificata attraverso il confronto fra le regole interne ed esterne dei processi. La procedura formula un giudizio di rischio di conformità su quattro livelli con riferimento alla significatività degli scostamenti rivelati.

## IL CONTROLLO DEI RISCHI

La Banca orienta la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, anche in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria. La Banca dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività. Anche per l'esercizio 2011, la Banca si è avvalsa delle competenze in materia fornite dalla propria casa madre, nell'ambito di applicazione del ruolo di direzione e coordinamento del socio unico Hypo Tirol Bank AG, in virtù del contratto di outsourcing a suo tempo siglato per l'esternalizzazione della funzione di Risk Management.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa, in attuazione a quanto disposto in materia dal Consiglio di Sorveglianza, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi relativamente all'assunzione dei rischi.

Il Servizio Internal Audit, avvalendosi anche delle strutture che nell'ambito dell'assetto organizzativo della Banca sono specificatamente deputate alla funzione di monitoraggio dei rischi, garantisce il presidio del sistema dei controlli interni.

Le attività svolte dalla Banca espongono la stessa alle seguenti principali categorie di rischio: rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio operativo, rischio strategico e rischio reputazionale. La Banca esclude l'assunzione di rischi estranei alle attività caratteristiche e procede in ogni caso ad un'accurata valutazione delle eventuali iniziative che comportano nuove tipologie di rischio.

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che un debitore della Banca non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle

imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

Il nuovo orientamento della politica creditizia adottata dalla Banca si fonda sulla rigorosa selezione del credito, concesso sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà economiche e imprenditoriali locali in cui la Banca opera; è basata quindi su criteri di prudenza e di ridotta esposizione al rischio attraverso l'attenta analisi del credito in fase di erogazione, sulla diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, sull'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso, nonché sul controllo accurato dell'evoluzione del rapporto creditizio.

In tal senso, risulta fondamentale la tradizionale cura posta dalla Banca nella gestione delle relazioni, improntata da un lato all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e trasparenza e, dall'altro, alla valutazione di una serie di indicatori andamentali e di bilancio che determinano l'assegnazione a ciascun cliente di un rating interno, costantemente aggiornato; la Banca attua un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando nel continuo l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi.

Particolare importanza viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni e gli organismi aziendali preposte alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il rischio residuo relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzata dalla Banca non risultino pienamente efficaci. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie.

Il rischio di mercato consiste nell'eventualità che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*.

La Banca non detiene alcun portafoglio di negoziazione; la Banca non svolge attività in derivati finanziari.

Con riferimento al portafoglio bancario il rischio di mercato è essenzialmente riferibile al rischio di tasso di interesse che potrebbe nascere dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso. Tuttavia, la Banca presenta una struttura finanziaria che prevede una minimizzazione del *mismatching* tra: (i) la vita residua di attività e passività finanziarie a tasso fisso; (ii) le date di rinegoziazione dei tassi per attività e passività finanziarie a tasso variabile. Tale struttura consente alla Banca di non ricorrere a strumenti finanziari di copertura del rischio di tasso di interesse. Assai contenuta risulta altresì l'esposizione al rischio di prezzo e di cambio.

Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine; questo rischio può manifestarsi per lo più in presenza di situazioni eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati; proprio tale casistica si è concretamente verificata a partire dalla seconda metà del 2008 e proseguita, seppur con fasi alterne, nel corso degli esercizi successivi. La Banca

gestisce tale rischio monitorando l'andamento dei flussi di cassa e facendo affidamento sugli elevati livelli di liquidità allocata presso la propria casa madre la quale assiste la Banca nelle esigenze di liquidità previste, in coerenza con il piano di sviluppo degli impieghi. Grazie a tale politica, anche a fronte della citata situazione di crisi sistemica di liquidità, la Banca non ha mai avuto alcuna difficoltà in merito alla gestione dei propri flussi di tesoreria per qualunque scadenza e forma tecnica di raccolta e impiego.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale e di *compliance*, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: la stabilità e la continuità dei processi operativi, il funzionamento delle procedure conseguenti al crescente ricorso all'automazione, l'affidabilità degli *outsourcer* ai quali sono state demandate talune funzioni aziendali, le perdite derivanti da atti criminosi, gli errori umani, le inadempienze contrattuali, le catastrofi naturali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo inevitabilmente insito in tutti i processi e le attività aziendali.

Tale rischio è gestito e mitigato tramite continui miglioramenti dell'efficienza dei processi e verifiche di conformità normativa dei medesimi, interventi di implementazione dei controlli e, da ultimo, a politiche di trasferimento del rischio attraverso strumenti assicurativi.

La Banca è dotata di un sistema di rilevazione e storicizzazione di tutti gli eventi che hanno generato una qualsivoglia perdita di natura economica a causa di errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni della Banca.

La Banca provvede inoltre al presidio del rischio strategico e di quello reputazionale, definiti l'uno come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivanti dal cambiamento del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni strategiche, dalla scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo, e l'altro come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, investitori e altri portatori di interessi a causa di eventi critici afferenti ad esempio determinate aree di operatività, prodotti, processi ecc. Tale presidio avviene principalmente mediante un costante monitoraggio dell'andamento del mercato di riferimento e della gestione aziendale e la coerenza con il processo di pianificazione strategica, oltre che con l'adozione di regole interne volte a rendere razionale ed efficiente il processo decisionale, il controllo ed il mantenimento degli standard qualitativi dei servizi erogati alla clientela, nonché l'attenzione alla formazione comportamentale del proprio personale.

Sotto il profilo organizzativo, il processo di gestione, controllo e copertura dei rischi si sviluppa a diversi livelli della struttura.

Il Consiglio di Sorveglianza approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio assicurandosi, in particolare, che le metodologie adottate e gli obiettivi perseguiti siano coerenti con il profilo di rischio della Banca.

Il Consiglio di Gestione sovrintende alla gestione ordinaria dell'Istituto ed impartisce gli orientamenti di massima per la politica aziendale, in ottemperanza alle direttive del Consiglio di Sorveglianza.

Il Servizio Internal Audit ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e verifica l'intero processo accertandone l'adeguatezza formale e sostanziale.

Il Servizio Conformità (*Compliance*) svolge, ad integrazione dei controlli di linea svolti dalle strutture produttive, un'attività di controllo, generale e specifico, dei rischi connessi all'operatività posta in essere dalla Banca verificando la conformità delle procedure interne alle norme di eteroregolamentazione (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione.

Nel corso del 2011 la Banca ha condotto, così come richiesto dalla Normativa di Vigilanza, il processo di determinazione della propria adeguatezza patrimoniale, provvedendo ad individuare, valutare e misurare tutti i rischi aziendali, nonché a determinare il patrimonio adeguato al loro presidio, anche in chiave prospettica in relazione alle strategie aziendali. Tale processo, che è ripetuto annualmente, ha confermato l'adeguatezza del patrimonio della Banca, con margini di eccedenza rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla normativa dell'Organo di Vigilanza.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

## L'ORGANICO

A fine 2011 l'organico della Banca ammontava a 96 unità di cui 21 part-time (rispetto alle 104 unità al 31.12.2010) con un decremento di 8 dipendenti rispetto all'anno precedente, frutto di 8 nuovi inserimenti e 16 cessazioni. I nuovi inserimenti, da un lato, sono stati dovuti alla fisiologica copertura del *turn over* del personale e, in misura inferiore, sono stati finalizzati al potenziamento quali-quantitativo di alcuni importanti settori della Banca, soprattutto per quanto concerne le funzioni di controllo (Risk Management e Internal Audit).

Anche nel corso del 2011 è stata posta attenzione alla formazione delle risorse umane in forza presso la Banca. In particolare, sono state erogate ca. 1.800 ore d'aula che hanno interessato la quasi totalità dei dipendenti (media di 19 ore/pro capite). Ritenendo che tale attività costituisca un presupposto necessario per il mantenimento e per il continuo miglioramento degli standard qualitativi dei servizi offerti alla clientela, gli interventi formativi hanno riguardato tutti i comparti della Banca ed hanno coperto adeguatamente sia i principali aspetti operativi, sia quelli di carattere commerciale e comportamentale.

## I RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico ha registrato per l'esercizio 2011 una perdita pari a 75,03 milioni di euro.

Positivo è stato il contributo offerto dal margine di interesse, che si è attestato a 17,67 milioni di euro (+5,04% rispetto ai 16,82 milioni di euro del 2010), soprattutto grazie alla dinamica dei tassi che ha beneficiato di un generale aumento dei differenziali applicati alla clientela.

Le commissioni nette hanno fatto registrare un decremento (-16,46%) rispetto al dato dell'anno precedente passando da 3,95 milioni di euro a 3,30 milioni di euro. La variazione ha in gran parte riguardato i ricavi dell'area del risparmio gestito.

Il margine di intermediazione è risultato pari a 21,36 milioni di euro (-1,86% rispetto ai 21,76 milioni di euro del 2010).

Le rettifiche di valore su crediti complessive ammontano a 79,04 milioni di euro (rispetto ai 22,14 milioni di euro del 2010). A tal riguardo, si precisa che la svalutazione dei crediti verso la clientela al loro presumibile valore di realizzo, attualizzato tenendo conto dei tempi di probabile definizione, è stata eseguita osservando particolari criteri di prudenza.

Come già in precedenza descritto nella presente relazione, la Banca ha operato una severa analisi di verifica delle stime di perizia degli immobili posti a garanzia dei propri crediti ed ha provveduto ad una ancor più attenta e prudente classificazione e valutazione dei propri crediti, al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, tali da compromettere la recuperabilità del credito.

Inoltre, la Banca ha scelto di modificare la misura delle percentuali di abbattimento (scarti prudenziali/*hair cut*) applicate - nel procedimento valutativo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli ed esposizioni ristrutturare, come definite dalla normativa di vigilanza vigente) - al valore di mercato degli immobili posti a garanzia (ipoteche, leasing) delle predette esposizioni, innalzandole fino ad un massimo del 40% così come richiesto dalla capo gruppo allo scopo di armonizzare gli standard di Gruppo. A tal riguardo, si precisa che la modifica delle misure percentuali di detti scarti rispetto a quelle adottate in passato appare ragionevolmente inquadrabile, secondo lo IAS 8, nella categoria dei cosiddetti "cambiamenti di stime valutative" (che vanno, quindi, adottate a partire dal bilancio in cui esse vengono introdotte, essendone preclusa ogni applicazione retroattiva ai passati esercizi); ciò in quanto la descritta variazione costituisce un affinamento ed una migliore calibratura dei predetti scarti - indotti dalla maggiore esperienza della Banca - in funzione della differente rischiosità delle sottostanti esposizioni deteriorate garantite.

I costi operativi ammontano complessivamente a 14,36 milioni di euro (+18,68% rispetto ai 12,10 milioni di euro del 2010). In particolare, le spese per il personale sono risultate pari a 6,60 milioni di euro (-6,49% rispetto ai 7,06 milioni di euro del 2010).

Le altre spese amministrative sono aumentate per effetto, oltre che della normale dinamica dei prezzi, degli oneri connessi al consolidamento della nuova realtà bancaria, che ha comportato numerosi interventi di natura straordinaria nonché un generale incremento dell'operatività; le spese amministrative ammontano complessivamente a 5,47 milioni di euro (+6,42% rispetto ai 5,14 milioni di euro del 2010).

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a 1,21 milioni di euro (0,57 milioni di euro nel 2010); l'incremento è da ricondurre al recupero dell'ammortamento di immobili in precedenza classificati tra le attività in via di dismissione.

L'incremento per i nuovi investimenti relativi all'acquisto di software e altri beni è stato più che compensato dall'esaurimento delle quote relative a vecchi cespiti.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Durante l'esercizio 2011, la Società non ha effettuato investimenti in ricerca e sviluppo.

## RAPPORTI CON IMPRESE PARTECIPATE E ALTRE PARTI CORRELATE

Con riferimento al 31.12.2011, la Banca – controllata al 100% – fa parte del gruppo bancario Hypo Tirol Bank AG e detiene una partecipazione di controllo pari al 100% del capitale della società "Tirol Immobili e partecipazioni GmbH", con sede in Bolzano, Via del Macello n. 30/A che svolge attività immobiliare.

Per i rapporti con le altre parti correlate si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Il risultato netto dell'esercizio della partecipata Tirol Immobili e partecipazioni GmbH è stato negativo per 0,96 milioni di euro. Tale perdita è stata integralmente coperta mediante versamento alla propria controllata.

Le tabelle che seguono riepilogano a norma di Legge i rapporti intercorsi nell'esercizio 2011 con la capo gruppo Hypo Tirol Bank AG e con la partecipata Tirol Immobili e partecipazioni GmbH evidenziando gli effetti che tali attività hanno avuto sui suoi risultati (dati in euro). Si precisa che le operazioni con la controllante e la controllata sono avvenute a condizioni di mercato (IAS 24).

Per la capo gruppo Hypo Tirol Bank AG:

Voci dell'attivo infragruppo – vs Hypo Tirol Bank AG		31.12.2011
60.	Crediti verso banche	189.336
150.	Altre attività	15.675
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>205.011</b>

Voci del passivo infragruppo – vs Hypo Tirol Bank AG		31.12.2011
10.	Debiti verso banche	957.458.686
30.	Titoli in circolazione	4.800.000
	<b>Totale del passivo</b>	<b>962.258.686</b>

Voci del conto economico infragruppo - vs Hypo Tirol Bank AG		31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.369.094)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>(17.369.094)</b>
40.	Commissioni attive	7.369
50.	Commissioni passive	(14.000)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>(6.631)</b>
80	<b>Risultato netto attività di negoziazione</b>	<b>270.999</b>
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>(17.104.725)</b>

Per la partecipata Tirol Immobili e partecipazioni GmbH:

<b>Voci dell'attivo infragruppo - vs Tirol Immobili e partecipazioni GmbH</b>		<b>31.12.2011</b>
<b>70.</b>	Crediti verso clientela	8.617.712
<b>150.</b>	Altre attività	
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>8.617.712</b>

<b>Voci del passivo infragruppo - vs Tirol Immobili e partecipazioni GmbH</b>		<b>31.12.2011</b>
<b>20.</b>	Debiti verso clientela	472.624
<b>110.</b>	Passività associate ad attività in via di dismissione	17.503.418
	<b>Totale del passivo</b>	<b>17.976.042</b>

<b>Voci del conto economico infragruppo - vs Tirol Immobili e partecipazioni GmbH</b>		<b>31.12.2011</b>
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	101.621
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.523)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>90.098</b>
<b>40.</b>	Commissioni attive	0
<b>50.</b>	Commissioni passive	0
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>0</b>
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>90.098</b>
<b>150.</b>	Altre spese amministrative	(69.696)
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(69.696)</b>
<b>260.</b>	<b>Imposte su reddito d'esercizio op.corr. - da consolidato fiscale nazionale</b>	<b>(711.683)</b>

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come già descritto nella sezione "L'attività della Banca" della presente relazione, nel dicembre 2011 la capo gruppo ha avviato una verifica straordinaria del portafoglio crediti denominata "Kreditprüfung Italien", la cui conclusione è prevista per la fine del mese di marzo 2012. Lo sviluppo di tale progetto di verifica ha inciso in modo rilevante sull'attività commerciale del primo trimestre 2012, dato che molte risorse interne sono state distaccate e dedicate esclusivamente a questo progetto, fortemente voluto dalla capo gruppo.

In data 21.2.2012 il Consiglio di Sorveglianza della capo gruppo ha deliberato la trasformazione della nostra Banca in Filiale-EU di banca estera. La trasformazione, le cui modalità allo stato attuale non sono ancora definite, probabilmente si realizzerà non prima del 2013. A tal riguardo, il Consiglio di Gestione della casa madre dovrà presentare un dettagliato piano di attuazione.

Contestualmente a quanto sopra, è stato deliberato il ritiro della richiesta di cambio di modello di *governance* come deliberato nel novembre del 2011.

Nel Gennaio del 2012 si è perfezionata l'operazione di acquisto - da parte di una partecipata della capo gruppo - dell'immobile di Via del Macello a Bolzano, sede della Banca, che alla data di bilancio risulta essere iscritto alla voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Nel febbraio del 2012 è stata ceduta alla capo gruppo l'intera partecipazione in Tirol Immobili e Partecipazioni GmbH. A seguito della cessione è stata inoltrata alla Banca d'Italia la richiesta di cancellazione dall'albo dei Gruppi bancari.

Ad eccezione di quanto sopra precisato nella sezione “L’Attività della Banca”, cui per completezza si rinvia, nel periodo tra la chiusura dell’esercizio e la data di redazione della presente relazione, non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali già precisati nella presente relazione.

## L’EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Tenuto conto della predetta decisione da parte del Consiglio di Sorveglianza della casa madre austriaca di trasformare la banca italiana in una Filiale-Eu di banca estera, si fa presente che i valori iscritti nel presente bilancio sono considerati nel presupposto della continuità aziendale.

Dopo la crisi registrata sui mercati finanziari, attualmente è l’economia reale a mostrare le maggiori difficoltà. Tutti gli indicatori economici lasciano prevedere che l’intera economia mondiale, in pressoché tutti i settori, stia permanendo in una fase di recessione particolarmente grave e profonda, la cui durata non è facile prevedere. L’efficacia degli interventi governativi a tutela del sistema finanziario e di generale sostegno all’economia è ancora da valutare.

Le previsioni stimano che nel 2012 la congiuntura economica italiana potrebbe subire un ulteriore rallentamento ed è pertanto verosimile attendersi che per molte aziende, di qualunque dimensione, gli effetti della crisi potranno avere conseguenze problematiche anche sulla gestione ordinaria, soprattutto con riferimento alle realtà imprenditoriali economicamente non supportate da una robusta dotazione patrimoniale.

Le banche saranno quindi chiamate, da un lato, a mantenere il proprio indispensabile appoggio finanziario all’economia reale e, dall’altro, ad adottare le maggiori cautele volte ad evitare il deteriorarsi del processo di intermediazione del credito, presupposto essenziale per la tenuta dell’intero sistema.

In tale scenario, particolarmente critico e complesso, la Banca intende far valere con ancor più convinzione le proprie tradizionali caratteristiche operative di conoscenza dei mercati locali e di vicinanza ai clienti, osservando una politica di rigoroso contenimento dei rischi. I negativi risultati ottenuti negli ultimi anni sul fronte della svalutazione dei crediti suggeriscono di impostare anche in futuro una strategia di gestione e di consolidamento che escluda una significativa crescita tanto operativa quanto territoriale.

Pertanto, sotto il profilo operativo, gli obiettivi fissati nel piano d’impresa triennale privilegiano, più che politiche di espansione, un deciso consolidamento dell’attività nel territorio di riferimento storico della Banca (la regione Trentino Alto Adige) ed una crescita “mirata” dei volumi nelle aree di più recente insediamento. Conseguentemente, una realistica stima degli andamenti ipotizzati per il 2012 lascia presupporre una probabile performance dei ricavi inferiore rispetto a quella registrata nel corrente esercizio.

Particolare attenzione verrà riservata al perseguimento di una severa politica di contenimento dei costi, fermo restando - in ogni caso - il mantenimento di inevitabili maggiori oneri necessari per la trasformazione in Filiale-EU di banca estera.

A livello produttivo, particolare attenzione sarà posta alla valorizzazione dell’offerta che non potrà prescindere da un’adeguata remunerazione in termini di margini economici. Le operazioni di

fascia “small” e “medium” rappresenteranno il mercato di riferimento della Banca, a scapito delle operazioni di importo più elevato.

Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo di un’offerta differenziata per classe di rischio. A supporto della strategia, è prevista per il futuro una razionalizzazione della rete di distribuzione.

## ALTRE INFORMAZIONI

Per completezza, si evidenzia che la Società:

- al 31.12.2011 ha un capitale sociale pari ad Euro 65.900.000 diviso in n. 65.900.000 azioni ordinarie di valore nominale pari ad Euro 1 cadauna, detenuto interamente dalla controllante Hypo Tirol Bank AG (Innsbruck);
- non possiede/detiene, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie;
- non ha acquistato e/o alienato nel corso dell’esercizio 2011, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie;
- nel corso dell’esercizio 2011 non si sono verificati né casi di morte sul lavoro del personale, né infortuni gravi sul lavoro, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di *mobbing*, per cui la Società sia stata chiamata in causa;
- nel corso dell’esercizio 2011 non si è verificato alcun caso di danno causato all’ambiente che possa far presumere alcun tipo di sanzione o pena alla Società.

### Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime

Come indicato nella Nota Integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L’indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2011. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell’attuale contesto macroeconomico e di mercato caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

## PROPOSTE AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Il conto economico, dopo gli ammortamenti per Euro 1.204.672,47, gli accantonamenti netti per Euro 78.928.202,42 a fronte delle svalutazioni dei crediti ed altre operazioni finanziarie, gli accantonamenti netti per Euro 1.866.229,26 al fondo rischi ed oneri, gli accantonamenti per la copertura delle perdite delle partecipazioni per Euro 956.387,51, gli utili da cessione di investimenti per Euro 2.479,34, presenta un saldo negativo di Euro 75.029.973,58.

Il patrimonio della Banca, se verranno approvate le suddette proposte, ammonterà ad Euro 71.157.449,70.

Nel rinviare allo stato patrimoniale, al conto economico, al prospetto della redditività complessiva, al prospetto delle variazioni del patrimonio netto, al rendiconto finanziario e alla nota integrativa per l'illustrazione delle singole poste, Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2011 così come sottoposto alla Vostra attenzione e a coprire la perdita di esercizio ammontante ad Euro 75.029.973,58 nonché il residuo della perdita dell'esercizio precedente ammontante ad Euro 3.059.654,60 mediante utilizzo delle riserve.

Si rivolge un vivo e sentito ringraziamento alla locale Direzione della Banca d'Italia ed agli Organi di Vigilanza, per il prezioso spirito di collaborazione con il quale hanno seguito anche nello scorso esercizio l'attività della Banca.

Si esprime un particolare elogio ed apprezzamento a tutto il Personale della Banca per l'opera prestata con impegno e professionalità.

**Il Consiglio di Gestione**

(Dott. Luca Passero)

Bolzano, 28 marzo 2012



## SCHEMI DI BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2011

Dati in unità di euro.

	Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	77.221	124.518
60.	Crediti verso banche	10.101.162	11.097.279
70.	Crediti verso clientela	1.064.328.800	1.238.392.048
100.	Partecipazioni		103.251
110.	Attività materiali	8.996.268	20.827.238
120.	Attività immateriali	28.195	25.391
130.	Attività fiscali	3.764.828	4.556.406
	<i>a) correnti</i>	578.919	54.646
	<i>b) anticipate</i>	3.185.909	4.501.760
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	16.995.553	6.547.325
150.	Altre attività	5.808.502	5.773.241
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.110.100.529</b>	<b>1.287.446.697</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	957.458.740	1.122.592.652
20.	Debiti verso clientela	46.194.171	66.350.591
30.	Titoli in circolazione	7.284.037	8.958.340
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	17.011.110	
100.	Altre passività	8.448.931	25.306.833
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	249.928	247.172
120.	Fondi per rischi e oneri	2.296.163	430.686
	<i>b) altri fondi</i>	2.296.163	430.686
160.	Riserve	80.287.423	10.720.078
180.	Capitale	65.900.000	65.900.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(75.029.974)	(13.059.655)
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.110.100.529</b>	<b>1.287.446.697</b>

## CONTO ECONOMICO DAL 1 GENNAIO 2011 AL 31 DICEMBRE 2011

Dati in unità di euro.

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	35.474.260	28.473.171
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.806.297)	(11.652.245)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>17.667.963</b>	<b>16.820.926</b>
40.	Commissioni attive	5.633.828	6.506.180
50.	Commissioni passive	(2.333.411)	(2.560.863)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.300.417</b>	<b>3.945.317</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	437.798	626.435
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(49.726)	369.825
	<i>a) crediti</i>	(49.726)	369.825
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>21.356.452</b>	<b>21.762.503</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(78.928.202)	(22.075.824)
	<i>a) crediti</i>	(79.040.507)	(22.142.950)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	112.305	67.126
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(57.571.750)</b>	<b>(313.321)</b>
150.	Spese amministrative:	(12.075.148)	(12.207.332)
	<i>a) spese per il personale</i>	(6.602.097)	(7.063.919)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(5.473.051)	(5.143.413)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.866.229)	100.032
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.184.585)	(676.718)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(20.087)	(14.241)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	808.473	695.583
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(14.337.576)</b>	<b>(12.102.677)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(956.388)	(646.749)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.479	3.092
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(72.863.235)</b>	<b>(13.059.655)</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.166.739)	
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(75.029.974)</b>	<b>(13.059.655)</b>
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(75.029.974)</b>	<b>(13.059.655)</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2011

Dati in unità di euro.

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(75.029.974)</b>	<b>(13.059.655)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		0
30.	Attività materiali		0
40.	Attività immateriali		0
50.	Copertura di investimenti esteri:		0
60.	Copertura dei flussi finanziari:		0
70.	Differenze di cambio:		0
80.	Attività non correnti in via di dismissione:		0
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		0
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		0
110.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		<b>0</b>
120.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(75.029.974)</b>	<b>(13.059.655)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2011

Dati in unità di euro.

Patrimonio netto al 31.12.2011		65.900.000		642.729 79.644.694			(75.029.974)	71.157.450
Redditività complessiva esercizio 2011							(75.029.974)	(75.029.974)
Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto						
		Stock options						
		Derivati su proprie azioni						
		Variazione strumenti di capitale						
		Distribuzione straordinaria dividendi						
		Acquisto azioni proprie						
		Emissione nuove azioni						
Variazioni di riserve				82.627.000				82.627.000
Allocazione risultato esercizio precedente		Dividendi e altre destinazioni						
		Riserve				(13.059.655)		13.059.655
Esistenze al 01.01.2011		65.900.000		642.729 10.077.348			(13.059.655)	63.560.422
Modifica saldi apertura								
Esistenze al 31.12.2010		65.900.000		642.729 10.077.348			(13.059.655)	63.560.422
		Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni						
		Sovrapprezzi di emissione						
		Riserve: a) di utili b) altre						
		Riserve da valutazione						
		Strumenti di capitale						
		Azioni proprie						
		Utile (Perdita) di esercizio						
		Patrimonio netto						

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2010

Dati in unità di euro.

Patrimonio netto al 31.12.2010		65.900.000		642.729 10.077.348			(13.059.655)	63.560.422
Redditività complessiva esercizio 2010							(13.059.655)	(13.059.655)
Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto						
		Stock options						
		Derivati su proprie azioni						
		Variazione strumenti di capitale						
		Distribuzione straordinaria dividendi						
		Acquisto azioni proprie						
	Emissione nuove azioni	7.000.000						7.000.000
Variazioni di riserve				10.000.000				10.000.000
Allocazione risultato esercizio precedente		Dividendi e altre destinazioni						
		Riserve			(1.752.570)		1.752.570	0
Esistenze al 01.01.2010		58.900.000		2.395.299 77.348			(1.752.570)	59.620.077
Modifica saldi apertura								
Esistenze al 31.12.2009		58.900.000		2.395.299 77.348			(1.752.570)	59.620.077
		Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni						
		Sovraprezzi di emissione						
		Riserve: a) di utili b) altre						
		Riserve da valutazione						
		Strumenti di capitale						
		Azioni proprie						
		Utile (Perdita) di esercizio						
		Patrimonio netto						

## RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

Dati in unità di euro.

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Gestione</b>	<b>9.277.652</b>	<b>9.440.000</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(75.029.974)	(13.059.655)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	78.928.202	22.075.824
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.204.672	690.959
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.866.229	(100.032)
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.315.852	(797.120)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	992.671	630.023
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>96.046.394</b>	<b>21.369.468</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche: a vista	996.117	(4.738.584)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	95.609.812	29.266.303
- Altre Attività	(559.534)	(3.158.251)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(186.754.113)</b>	<b>(44.898.718)</b>
- debiti verso banche: a vista	(165.133.912)	(37.741.409)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(20.156.421)	(3.361.412)
- titoli in circolazione	(1.674.303)	(4.349.997)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	210.523	554.100
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(81.430.067)</b>	<b>(14.089.251)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>3.000</b>	
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	3.000	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.247.231)</b>	<b>(2.911.769)</b>
- acquisti di partecipazioni	(1.100.000)	(750.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(124.340)	(2.126.695)
- acquisti di attività immateriali	(22.890)	(35.074)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.244.230)</b>	<b>(2.911.769)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		7.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	82.627.000	10.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>82.627.000</b>	<b>17.000.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(47.297)</b>	<b>(1.020)</b>

LEGENDA: + generata; () assorbita

## RICONCILIAZIONE

Dati in unità di euro.

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	124.518	125.538
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(47.297)	(1.020)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	77.221	124.518

Il Consiglio di Gestione

(Dott. Luca Passero)

Bolzano, 28 marzo 2012



## NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI .....	39
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....	52
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....	82
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....	98
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	99
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	127
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA.....	130
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	131
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	134
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE .....	135

*La nota integrativa è redatta in migliaia di euro*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee omologati dall'Unione Europea con il Regolamento CEE n. 1606/2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi contabili sopra richiamati in vigore al 31 dicembre 2011.

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare le attività finanziarie prevista dal regolamento CE n°1004/2008 che ha modificato il principio contabile internazionale n° 39 e l'IFRS n° 7.

La Banca si è avvalsa della facoltà di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato indicato nell'art. 27 del Decreto Legislativo del 27.1.1992 n. 87, in quanto (i) la controllante Hypo Tirol Bank AG è titolare del 100% delle azioni della Banca, (ii) la controllante Hypo Tirol Bank AG è soggetta al diritto di uno Stato membro della Comunità europea, redige e sottopone a controllo il bilancio consolidato secondo il diritto di uno Stato membro della Comunità europea, (iii) la Banca non ha emesso titoli quotati in borsa.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa nella quale gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- *Continuità aziendale*: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca; i presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione.
- *Competenza economica*: il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica indipendentemente dalla data del regolamento monetario dei costi e dei ricavi.

- *Coerenza di presentazione:* la presentazione e la classificazione delle voci di bilancio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro. Qualora intervengano modifiche della normativa di riferimento ovvero la presentazione precedentemente adottata non si ritenga più idonea a fornire un'adeguata rappresentazione delle informazioni, vengono modificati anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente. In nota integrativa è fornita l'informazione sulla natura e sui motivi delle riclassifiche eventualmente apportate.
- *Rilevanza e aggregazione:* gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262.  
Nel presente bilancio, non ricorrendone le circostanze, non sono state aggiunte o aggregate voci.  
Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono state indicate le voci o sottovoci che non presentano importi né per l'esercizio di riferimento del presente bilancio né per quello precedente.
- *Compensazione:* le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia precedentemente citata.
- *Informazioni comparative:* le informazioni comparative relative al periodo precedente sono fornite per ogni ammontare esposto in bilancio ad eccezione di quando i principi contabili o la circolare della Banca d'Italia precedentemente citata preveda o consenta diversamente. Qualora i dati del bilancio non siano comparabili, quelli dell'esercizio precedente sono oggetto di adattamento. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Come meglio descritto nella relazione sulla gestione, in data 21.2.2012 il Consiglio di Sorveglianza della casa madre austriaca ha deliberato la trasformazione di Hypo Tirol Bank Italia SpA in Filiale-EU di banca estera.

Ad eccezione di ciò, non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio di natura e/o rilevanza tale da richiedere informazioni integrative.

### SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione; l'elevato grado di incertezza del quadro macroeconomico si riflette anche sulla capacità di determinazione delle predette stime. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in

esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Come già in precedenza descritto nella relazione sulla gestione, si precisa che nel corso dell'esercizio la Banca ha operato una severa analisi di verifica delle stime di perizia degli immobili posti a garanzia dei propri crediti ed ha provveduto ad una ancor più attenta e prudente classificazione e valutazione dei propri crediti, al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, tali da compromettere la recuperabilità del credito.

In particolare, la Banca ha scelto di modificare la misura delle percentuali di abbattimento (scarti prudenziali/hair cut) applicate - nel procedimento valutativo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli ed esposizioni ristrutturata, come definite dalla normativa di vigilanza vigente) - al valore di mercato degli immobili posti a garanzia (ipoteche, leasing) delle predette esposizioni, innalzandole fino ad un massimo del 40% così come richiesto dalla capo gruppo allo scopo di armonizzare gli standard di Gruppo. A tal riguardo, si precisa che la modifica delle misure percentuali di detti scarti rispetto a quelle adottate in passato appare ragionevolmente inquadrabile, secondo lo IAS 8, nella categoria dei cosiddetti "cambiamenti di stime valutative" (che vanno, quindi, adottate a partire dal bilancio in cui esse vengono introdotte, essendone preclusa ogni applicazione retroattiva ai passati esercizi); ciò in quanto la descritta variazione costituisce un affinamento ed una migliore calibratura dei predetti scarti - indotti dalla maggiore esperienza della Banca - in funzione della differente rischiosità delle sottostanti esposizioni deteriorate garantite.

Il presente bilancio viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Revisa S.r.l. ai sensi dell'articolo 14, comma 1 e dell'articolo 17, comma 1 del D.Lgs. nr 39 del 27/1/2010.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

### **2 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

### 3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

### 4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

## 5 - Crediti

### 5.a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o dell'acquisto sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato o al costo di acquisto comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. I crediti non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

### 5.b) Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica - verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario che, conformemente allo IAS 17, sono trattate con il metodo finanziario, secondo il quale il locatore iscrive un credito nei confronti del locatario di ammontare (iniziale) corrispondente all'investimento netto del leasing, ossia al valore attuale dei pagamenti minimi (canoni dovuti incrementati del valore di riscatto) aumentato dei costi esterni di transazione sostenuti *up-front*. L'identificazione della natura finanziaria di un contratto di leasing si basa sull'essenza economica della transazione piuttosto che sulla forma legale del contratto. Vengono rilevati tra i crediti diversi da quelli connessi con operazioni di leasing finanziario i crediti derivanti da operazioni della specie aventi ad oggetto beni in corso di costruzione o in attesa di locazione nel caso di contratti con trasferimento dei rischi (contratti nei quali i rischi sono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione).

### 5.c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i Crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, considerando il flusso di interessi maturati, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

La stima dei flussi finanziari tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, laddove l'effetto sia oggettivamente stimabile. Tale modalità di

contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi accessori lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una riduzione di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

In particolare, i crediti in sofferenza, i crediti incagliati e ristrutturati se di importo unitariamente significativo o per i quali sussistono elementi oggettivi di riduzione di valore, vengono valutati analiticamente, mentre le altre posizioni deteriorate vengono valutate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfettario/statistico, ancorché rappresentate come rettifiche di valore specifiche, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262. Tali previsioni di perdita vengono allocate analiticamente ad ogni posizione.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non deteriorati (crediti in *bonis*) sono sottoposti a valutazione collettiva. In particolare, le perdite di valore dei crediti in *bonis*, suddivisi in categorie omogenee di rischio, si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative probabilità di default (PD) fornite dai sistemi interni di rating, ovvero su base storico-statistica, nonché sulla base delle previsioni di perdita (LGD) forfettariamente quantificate al 45%.

#### **5.d) Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti.

#### **5.e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili/perdite da cessione di crediti".

## 6 - Operazioni di copertura

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

## 7 - Partecipazioni

### 7.a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, integrato dei costi direttamente attribuibili.

### 7.b) Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni in società nelle quali la Banca esercita il controllo o un'influenza significativa che si presume esista nelle partecipazioni detenute in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza significativa è anche ravvisata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: rappresentanza significativa nell'organo amministrativo, la partecipazione nel processo decisionale, l'interscambio di personale dirigente, il verificarsi di operazioni reciproche e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

### 7.c) Criteri di valutazione

Conformemente al metodo del patrimonio netto il valore di prima iscrizione delle partecipazioni è via via rettificato, in aumento o in diminuzione, della parte del risultato economico di periodo della società partecipata spettante alla Società. I dividendi riscossi riducono il valore contabile della partecipazione. Le partecipazioni di importo modesto vengono valutate, alla luce del principio di rilevanza, in base al criterio del "costo"; gli eventuali dividendi sono quindi registrati nel conto economico quando sorge il diritto alla loro percezione.

Le partecipazioni sono anche annualmente sottoposte ad *impairment test*, per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore, mediante l'analisi prospettica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della partecipata.

### 7.d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### 7.e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione alla voce "Dividendi e proventi simili", mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli "utili/perdite delle partecipazioni" nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto; in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment*.

## 8 - Attività materiali

### *8.a) Criteri di iscrizione*

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

### *8.b) Criteri di classificazione*

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinati ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; da tale voce risultano escluse le immobilizzazioni concesse in Leasing finanziario così come previsto dallo IAS 17.

### *8.c) Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono effettuate in base al principio del costo, ridotto per ammortamenti; dal valore contabile degli immobili da ammortizzare viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquistati prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS.

La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo "a quote costanti". Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Le attività materiali detenute per investimento sono effettuate in base al principio del costo, ridotto per ammortamenti.

### *8.d) Criteri di cancellazione*

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### *8.e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; mentre i profitti e le perdite derivanti dalla cessione dei beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

## 9 - Attività immateriali

### *9.a) Criteri di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

### 9.b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

### 9.c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti, la cui durata si ragguglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo "a quote costanti"; le attività immateriali sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

### 9.d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### 9.e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le perdite durature di valore ascrivibili alle attività immateriali vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

## 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Figurano nella presente voce le "singole attività" e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 per le/i quali la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico nella voce 280 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

## 11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se e per quanto esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle poste patrimoniali in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano: fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dallo Principio contabile IAS 37.

Viene iscritto un accantonamento tra i Fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico.

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

### 13.a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### 13.b) Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione; le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

### 13.c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore nominale.

### *13.d) Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

### *13.e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

## 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

## 15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

## 16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio di natura monetaria in valuta estera vengono valutate al tasso di cambio alla data di chiusura e le differenze di cambio che derivano sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

## 17 - Altre informazioni

### *Azioni proprie*

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

### *Trattamento di fine rapporto del personale*

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006; ai fini del valore da iscrivere in bilancio si effettua una attualizzazione finanziaria dei flussi di cassa previsti sulla base di un tasso d'interesse di mercato. Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale".

### *Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni*

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei probabili esborsi connessi al rischio di credito per operazioni fuori bilancio rappresentate da garanzie rilasciate e altri impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono iscritti tra le "Rettifiche di valore nette per deterioramento - Altre operazioni finanziarie".

### *Riconoscimento dei ricavi e dei costi*

I ricavi per la vendita di beni o per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto e quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati secondo il principio di "cassa";
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

### *Ratei e risconti*

I ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

## **A.3 - FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

### **A.3.1 Trasferimenti tra portafogli**

Non vi sono stati trasferimenti di attività o passività tra portafogli.

### **A.3.2 Gerarchia del *fair value***

Il *fair value* è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta in una libera trattativa tra parti.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* coincide con le quotazioni di quello di tali mercati che rappresenta la migliore espressione di valore. Per l'individuazione del mercato attivo di cui si assume la quotazione la Banca effettua delle valutazioni sulla tempestività

e periodicità delle quotazioni pubblicate nonché sulla loro attendibilità. Ove non siano disponibili quotazioni di mercato si è fatto ricorso ad appropriate tecniche di valutazione.

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari presentati nelle tabelle della Nota Integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

- per le poste finanziarie attive e passive aventi durate residue uguali o inferiori a 12 mesi il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico;
- per gli impieghi a clientela a medio e lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di attualizzazione dei residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti;
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*;
- per i debiti a medio e lungo termine rappresentati, da titoli in considerazione che le emissioni sono tutte a tasso variabile e che la prossima data di indicizzazione coincide con l'inizio dell'esercizio, si è ritenuto che il valore contabile approssimi il *fair value*.

Le tecniche di valutazione e gli elementi che possono essere utilizzati per la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario sono molteplici. Al fine di determinare un ordine gerarchico nell'utilizzo delle tecniche-elementi di valutazione si è definito:

Livello 1 di *fair value* – la valutazione è il prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2 di *fair value* – la valutazione è ottenuta utilizzando modelli di calcolo basati su dati, prezzi, curve di tassi osservabili sui mercati o ottenibili da providers di dati affidabili (*comparable approach*);

Livello 3 di *fair value* – la valutazione è ottenuta utilizzando input diversi non tutti osservabili sui mercati, oltre a stime e assunzioni da parte del valutatore (*mark to model approach*).

#### *A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value*

Non vi sono portafogli contabili valutati al *fair value*.

#### *A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)*

Non vi sono attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3.

#### *A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)*

Non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3.

### A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* mediante modelli di valutazione che utilizzano dati non osservabili sul mercato, non hanno generato "day one profit/loss".

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

(importi espressi in migliaia di euro)

**ATTIVO****SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>Totale 31.12.2010</b>
a) Cassa	77	125
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>77</b>	<b>125</b>

Le disponibilità sono costituite da contante presso la sede della Società e le filiali.

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*.

#### SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>10.101</b>	<b>11.097</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	8.852	9.684
2. Depositi vincolati	1.249	1.413
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>10.101</b>	<b>11.097</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>10.101</b>	<b>11.097</b>

La "riserva obbligatoria", assolta in via indiretta (tramite l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane), è stata ricondotta nella voce "crediti verso banche", sottovoce "depositi vincolati"; presenta al 31.12.2011 un importo di 1.149 migliaia di euro.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Il *fair value* dei crediti verso banche è stato convenzionalmente ritenuto pari al valore contabile in quanto tutti i crediti verso banche sono o a tasso variabile o hanno scadenza prevalentemente inferiore ad 1 anno.

## 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Locazione finanziaria

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso banche sottoforma di locazione finanziaria.

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 70

## 7.1 Crediti verso la clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	124.410	89.217	196.451	57.007
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	311.821	142.399	423.586	101.065
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	508		536	
5. Leasing finanziario	322.388	55.440	362.804	69.457
6. Factoring				
7. Altre operazioni	18.146		27.486	
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>777.273</b>	<b>287.056</b>	<b>1.010.863</b>	<b>227.529</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>776.584</b>	<b>287.056</b>	<b>1.009.967</b>	<b>227.529</b>

Le "altre operazioni" includono operazioni di "leasing in costruendo" che al 31.12.2011 risultano pari a 18.125 migliaia di euro, rispetto ai 27.458 migliaia di euro del 31.12.2010.

Il *fair value* dei crediti verso la clientela è stato considerato convenzionalmente pari al valore contabile al netto dei *direct initial costs* per i crediti a tasso variabile, di breve durata e deteriorati. Il *fair value* dei crediti verso la clientela a tasso fisso, che rappresentano un'esigua porzione del portafoglio, è stato determinato attualizzando i flussi di cassa futuri in base alla curva dei tassi di interesse al 31.12.2011.

## 7.2 Crediti verso la clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	378		400	
c) Altri soggetti	776.895	287.056	1.010.464	227.529
- imprese non finanziarie	688.009	257.332	888.340	207.608
- imprese finanziarie	6.122	24.345	32.244	10.817
- assicurazioni				
- altri	82.764	5.379	89.880	9.104
<b>Totale</b>	<b>777.273</b>	<b>287.056</b>	<b>1.010.864</b>	<b>227.529</b>

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Locazione finanziaria

Fasce temporali	31.12.2011					
	Crediti espliciti	pagamenti minimi			investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
Fino a tre mesi	3.826	9.543		3.264	12.805	357
Da tre mesi ad un anno		29.465		9.309	38.774	4.097
Da un anno a 5 anni	35.871	134.884		46.510	181.395	9.784
Oltre 5 anni		197.091		33.980	231.072	56.991
Durata indeterminata						
<b>Totale lordo</b>	<b>39.697</b>	<b>370.983</b>		<b>93.063</b>	<b>464.046</b>	<b>71.229</b>
Rettifiche di valore						
-specifiche	(7.776)	(20.899)				
-di portafoglio		(4.178)				
<b>Totale netto</b>	<b>31.921</b>	<b>345.906</b>		<b>93.063</b>	<b>464.046</b>	<b>71.229</b>

Fasce temporali	31.12.2010					
	Crediti espliciti	pagamenti minimi			investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
Fino a tre mesi	1.152	11.502		1.979	13.481	
Da tre mesi ad un anno		31.013		5.627	36.640	1.750
Da un anno a 5 anni	45.790	126.610		22.995	149.605	12.055
Oltre 5 anni		226.695		24.360	251.055	57.033
Durata indeterminata						
<b>Totale lordo</b>	<b>46.942</b>	<b>395.820</b>		<b>54.961</b>	<b>450.781</b>	<b>70.838</b>
Rettifiche di valore						
-specifiche	(9.543)	(195)				
-di portafoglio		(763)				
<b>Totale netto</b>	<b>37.399</b>	<b>394.862</b>		<b>54.961</b>	<b>450.781</b>	<b>70.838</b>

Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla banca (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria della Banca prevedono che l'utilizzatore che ha assolto puntualmente ai propri obblighi, al termine del periodo di durata contrattuale indicato abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. I beni finanziati rientrano in 3 comparti: "immobiliare" (edifici ad uso residenziale o non residenziale sia costruiti che da realizzare), "strumentale" solo se di complemento all'investimento immobiliare principale, "energie rinnovabili".

Il taglio medio dei finanziamenti erogati nel 2011 (escludendo le rilocazioni), per tipologia di prodotto, è riassumibile dal prospetto sottostante (in migliaia di euro):

<b>Comparto</b>	<b>Valore medio unitario 2011</b>
Immobiliare	323
Strumentale	202
Energie rinnovabili	0

Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il *sale and lease-back* è un'operazione di leasing finanziario, in cui il fornitore e l'utilizzatore sono lo stesso soggetto. I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, che in Hypo Tirol Bank Italia SpA non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, ammontano a 123.832 migliaia di euro (di cui nessuno stipulato nel 2011), 133.976 migliaia di euro al 31.12.2010.

**SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80**

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti derivati di copertura.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA  
GENERICA - VOCE 90

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di copertura generica.

## SEZIONE 10 - PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione	Disponibilità voti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Tirol Immobili e Partecipazioni GmbH	Via del Macello, 30/A (BZ)	100%	100%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrim. netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
1. Tirol Immobili e partecipazioni GmbH	22.828	6.371	(956)	247	247	247
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2011	Totale 2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>103</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.100</b>	<b>750</b>
B.1. Acquisti	1.100	750
B.2. Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.203</b>	<b>647</b>
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	956	647
C.3 Altre variazioni	247	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>103</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>956</b>	<b>697</b>

Si precisa che la voce "C.3 Altre variazioni" è stata utilizzata al fine di rappresentare il trasferimento del valore della partecipazione dalla voce 100 dell'Attivo "Partecipazioni" alla voce 140 dell'Attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di bilancio non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

## 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>	<b>7.942</b>	<b>20.828</b>
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>7.942</b>	<b>20.828</b>
a) terreni	835	4.458
b) fabbricati	3.992	12.623
c) mobili	2.795	3.521
d) impianti elettronici	320	226
e) altre		
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>7.942</b>	<b>20.828</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni	129	
b) fabbricati	925	
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>1.054</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.996</b>	<b>20.828</b>

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni a partire dalla data di entrata in funzione. Di seguito viene riportata la tabella di sintesi delle vite utili delle varie categorie di attività materiali:

Voce	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Mobili e arredi	8 / 9
Impianti	4 / 10

Si segnala, inoltre, che non sono state effettuate rivalutazioni previste da Leggi speciali.

## 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di bilancio non sono presenti attività valutate al *fair value* o rivalutate.

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: Variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Imp. Elettr.	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>4.394</b>	<b>13.309</b>	<b>6.226</b>	<b>1.558</b>	<b>0</b>	<b>25.486</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(622)	(2.849)	(1.189)	0	(4.659)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>4.394</b>	<b>12.687</b>	<b>3.377</b>	<b>369</b>	<b>0</b>	<b>20.827</b>
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti			49	74		123
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore		51				51
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	518	3.838				4.356
B.8 Operazioni di aggregazione aziendale						
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(350)	(631)	(123)		(1.104)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione	(4.077)	(12.233)				(16.310)
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>835</b>	<b>3.992</b>	<b>2.795</b>	<b>320</b>		<b>7.942</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(2.446)	(3.481)	(1.311)		(7.237)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>835</b>	<b>6.439</b>	<b>6.276</b>	<b>1.631</b>		<b>15.180</b>
E. Valutazione al costo						

La tabella riporta le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Le esistenze iniziali lorde rappresentano il costo storico di acquisto dei beni mentre le esistenze iniziali nette corrispondono al valore iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" corrispondono rispettivamente al totale del fondo ammortamento presente nel bilancio dell'esercizio precedente e dell'esercizio corrente.

La voce B.7 "Altre variazioni" corrisponde ai trasferimenti da attività in via di dismissione al 31.12.2010.

Nella sottovoce C.6 b) "Trasferimenti a – attività in via di dismissione" include i valori netti delle immobilizzazioni materiali trasferite in stato patrimoniale alla voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'Attivo.

La sottovoce E "Valutazioni al costo" non è valorizzata in quanto la Banca non detiene attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

## 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	129	1005
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(80)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>129</b>	<b>925</b>
E. Valutazione al fair value	147	1.051

La voce B.7 "Altre variazioni" corrisponde ai trasferimenti da attività in via di dismissione al 31.12.2010.

## 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 p.)

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni per l'acquisto di attività materiali.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>28</b>		<b>25</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immat. generate internamente				
b) Altre attività	28		25	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immat. generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>28</b>		<b>25</b>	

Alla data di bilancio la Banca non ha in essere investimenti a titolo di avviamento né ha iscritto attività immateriali generate internamente.

Le “altre attività immateriali” di cui alla sottovoce A.2 sono costituite prevalentemente da software applicativo e sono ammortizzate stimando una vita utile di 3 anni.

## 12.2 Attività immateriali: Variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>213</b>		<b>213</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(191)		(191)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>25</b>		<b>25</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>23</b>		<b>23</b>
B.1 Acquisti				23		23
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>(20)</b>		<b>(20)</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				(20)		(20)
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dism.						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>28</b>		<b>28</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(211)		(211)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>236</b>		<b>236</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF= a durata definita; INDEF= a durata indefinita

Nella tabella sono riportate le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Le esistenze iniziali corrispondono al valore iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente.

La sottovoce F "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la Banca non detiene attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

## SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI -VOCE 130 E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti di 579 migliaia di euro si riferiscono al saldo fra un credito IRES 2011 di 790 migliaia di euro ed un debito IRAP 2011 di 211 migliaia di euro.

Per quanto riguarda le passività fiscali correnti del 2011 sono state compensate con le attività fiscali correnti.

## 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
	27,50%	4,65%	27,50%	3,40%
	<b>2.785</b>	<b>400</b>	<b>4.340</b>	<b>162</b>
<i>Rettifiche di valore su crediti</i>	851	145	3.521	65
<i>Rettifiche di valore su attività materiali</i>	63	11	146	18
<i>Rettifiche di valore su attività immateriali</i>	499	84	375	46
<i>Accantonamenti ai fondi rischi e oneri</i>	642	105	104	11
<i>Perdite fiscali</i>	0	0		
<i>Rettifiche altre</i>	731	54	194	22

Al 31 dicembre 2011 le attività fiscali anticipate, per le quali esiste la probabilità del recupero futuro, ammontano a 3.185 migliaia di euro (al 31.12.2010 erano 4.502 migliaia di euro) corrispondenti al valore netto delle attività fiscali anticipate. Le attività fiscali anticipate lorde sono pari a 27.811 migliaia di euro le quali si compensano con le passività fiscali differite di 1.578 migliaia di euro e si riducono ulteriormente per rettifiche di valore per 23.047 migliaia di euro.

Nella determinazione delle imposte anticipate e differite si è fatto riferimento alle aliquote IRES 27,5% e IRAP 4,65%.

## 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite per 1.578 migliaia di euro (nel 2010 erano 1.723 migliaia di euro) sono state compensate con le attività per imposte anticipate.

## 13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.849</b>	<b>2.052</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>3.452</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	19.635	3.452
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>(2.655)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(757)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(17.982)	(2.655)
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(559)	
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.186</b>	<b>2.849</b>

## 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Si rinvia a quanto esplicitato alla sezione 13.2.

## 13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.653</b>	<b>1.653</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(1.653)	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>0</b>	<b>1.653</b>

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto derivavano dall'operazione di aggregazione aziendale avvenuta nel corso del 2009 relativa al conferimento del ramo d'azienda della succursale italiana di Hypo Tirol Bank AG.

#### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Si rinvia a quanto esplicitato alla sezione 13.2.

#### 13.7 Altre informazioni

##### Situazione fiscale

Alla data di bilancio risultano definiti ai fini IRES, IRAP e IVA gli esercizi fino al 2006.

La Società aderisce, assieme alla controllata Tirol Immobilien und Beteiligungs GmbH, all'istituto del "consolidato fiscale nazionale" in qualità di consolidante.

## SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

## 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Singole attività</b>		<b>6.547</b>
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni	247	
A.3 Attività materiali	16.749	6.547
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>16.996</b>	<b>6.547</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività	17.011	
<b>Totale C</b>	<b>17.011</b>	
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		

L'aumento delle attività in via di dismissione è da ricondurre alla dismissione dell'immobile nuova sede ad un'altra società appartenente al gruppo Hypo Tirol Bank avvenuta a gennaio 2012.

## SEZIONE 15 - LE ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

## 15.1: Altre attività: composizione

<b>Componente</b>	<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>Totale 31.12.2010</b>
Partite viaggianti e in corso di lavorazione	3.989	2.194
Ratei e risconti attivi	1.174	100
Interessi attivi credito IVA da incassare/credito IVA	0	269
Altre partite	646	3.210
<b>Totale</b>	<b>5.809</b>	<b>5.773</b>

**PASSIVO****SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>957.459</b>	<b>1.122.593</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	230.974	387.279
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	726.485	735.314
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>957.459</b>	<b>1.122.593</b>
<b>Fair value</b>	<b>957.459</b>	<b>1.122.593</b>

La voce si riferisce principalmente ai debiti, valutati al costo ammortizzato, che la Banca ha nei confronti della casa madre Hypo Tirol Bank AG.

Il *fair value* dei debiti verso banche è stato convenzionalmente ritenuto pari al valore contabile in quanto tutti i debiti verso banche sono o a tasso variabile.

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente)**

Valuta originaria	Importo Nominale al 31.12.2011	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
EUR/000	18.000	Euribor 3 mesi + 0,95%	31.12.2009	31.12.2021
EUR/000	20.000	Euribor 3 mesi + 0,5%	31.12.2008	31.12.2019

Alla data del 31.12.2011 la Banca ha ricevuto passività finanziarie qualificabili come strumenti ibridi di patrimonializzazione, rimborsabili su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso di Banca d'Italia, per complessivi 38.000 migliaia di euro così suddivisi:

- quanto a 20.000 migliaia di euro, con scadenza 31.12.2019 regolato al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 50 punti base;
- quanto a 18.000 migliaia di euro, con scadenza 31.12.2021 regolato al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 95 punti base;

Tali passività sono state erogate dalla casa madre Hypo Tirol Bank AG e, alla data di bilancio, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare della Banca.

A titolo informativo si evidenzia che, pur in presenza di una situazione congiunturale sfavorevole, la Società non si è avvalsa della facoltà di sospensione del diritto di remunerazione delle passività subordinate erogate dalla casa madre.

### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati (normativa vigente)

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso banche strutturati.

### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 1.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche per locazione finanziaria.

## SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	46.194	66.351
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>46.194</b>	<b>66.351</b>
<b>Fair value</b>	<b>46.194</b>	<b>66.351</b>

Il *fair value* dei debiti verso clientela è stato convenzionalmente ritenuto pari al valore contabile in quanto tutti i debiti verso clientela sono o a tasso variabile o hanno scadenza inferiore ad 1 anno.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

## 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso clientela per locazione finanziaria.

## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - voce 30

## 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Titoli</b>	<b>7.284</b>		<b>7.284</b>		<b>8.958</b>		<b>8.958</b>	
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	7.284		7.284		8.958		8.958	
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>Totale</b>	<b>7.284</b>		<b>7.284</b>		<b>8.958</b>		<b>8.958</b>	

Alla data del bilancio l'ammontare complessivo dei titoli in circolazione ammonta a 7.284 migliaia di euro di cui:

- 2.484 migliaia di euro si riferiscono all'emissione di tre prestiti obbligazionari "Hypo Tirol Bank Italia SpA 22.6.2009-2012 TV flat", "Hypo Tirol Bank Italia SpA 22.6.2009-2012 TV plus" e "Hypo Tirol Bank Italia SpA 22.9.2010-2013 TV plus". Tutti e tre i prestiti hanno durata pari a 3 anni con scadenza rispettivamente il 22.6.2012 per quelli emessi nel 2009 e 22.9.2013 per quello emesso nel 2010.
- 4.800 migliaia di euro si riferiscono all'emissione del prestito obbligazionario subordinato con scadenza 30.6.2015 meglio descritto al punto 3.2 seguente.

Il *fair value* delle obbligazioni è stato convenzionalmente ritenuto pari al valore contabile in quanto tutte le obbligazioni sono a tasso variabile.

## 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Valuta originaria	Importo Nominale al 31/12/2011	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
EUR/000	4.800	Euribor 3 mesi + 0,5%	02.05.2005	30.06.2015

Al 31 dicembre 2011 risultano in vita i seguenti titoli subordinati:

- prestito obbligazionario subordinato di 4.800 migliaia di euro con scadenza 30.6.2015 regolato al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 50 punti base. Alla data di bilancio il prestito è rimborsabile previa autorizzazione della Banca d'Italia. Lo stesso è computato nel patrimonio di vigilanza come capitale supplementare in qualità di strumento ibrido di patrimonializzazione.

### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

### SEZIONE 4 - PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

### SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

### SEZIONE 6- DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Alla data di bilancio non sono presenti derivati di copertura.

### SEZIONE 7- ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

### SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per la composizione e movimentazione delle “passività fiscali correnti e differite” si rinvia alla sezione 13 dell’attivo.

### SEZIONE 9- PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Alla data del bilancio l’ammontare complessivo delle passività associate ad attività in via di dismissione ammonta a 17.011 migliaia di euro. A tal riguardo si rinvia alla Sezione 14.1 dell’Attivo per maggiori dettagli.

## SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

## 10.1 Altre passività: composizione

Componente	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Cedenti cessionari effetti	524	28
Fatt. da ricevere da Tirol Immobilien Beteil GmbH per nuova sede	0	16.311
Altre fatture da ricevere	2.473	438
Debiti tributari	3.044	2.471
Debiti vs enti previdenziali ed assistenziali	240	0
Partite in corso di lavorazione	1.566	3.193
Acconti per attività in via di dismissione	0	700
Altre partite	602	2.166
<b>Totale</b>	<b>8.449</b>	<b>25.307</b>

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

## 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>247</b>	<b>207</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>59</b>	<b>50</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	59	50
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(56)</b>	<b>(10)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(55)	(8)
C.2 Altre variazioni	(1)	(2)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>250</b>	<b>247</b>

Il valore civilistico del fondo TFR ammonta al 31.12.2011 a 273 migliaia di euro.

## 11.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali adottate ai fini dello IAS 19 sono:

turnover	10,00%
tasso di sconto	4,75%
aumento annuo salariale	3,81%
tasso d'inflazione	3,70%

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

## 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	<b>2.296</b>	<b>430</b>
2.1 controversie legali	269	227
2.2 oneri per il personale	113	
2.3 altri	1.914	203
<b>Totale</b>	<b>2.296</b>	<b>430</b>

La voce 2.1 “controversie legali” include i fondi accantonati a fronte delle perdite prevedibili che potrebbero derivare da contenziosi in essere con la clientela in materia di reclami e contenziosi pervenuti dalla clientela connessi a titoli di emittenti in *default*.

La Banca, pur nella convinzione di aver sempre operato nell’osservanza delle norme vigenti e nel pieno rispetto degli interessi della propria clientela, a fronte delle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei contenziosi e dei reclami sopraindicati, ritiene di aver stanziato adeguati accantonamenti nell’ambito del saldo al 31 dicembre 2011 dei fondi in oggetto.

## 12.2 Fondi rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>430</b>	<b>430</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>1.866</b>	<b>1.866</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.866	1.866
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>2.296</b>	<b>2.296</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

#### 12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La consistenza al 31 dicembre 2011 della voce 2.3 “fondi per rischi ed oneri – altri” ammonta a 1.914 migliaia di euro in aumento rispetto ai 203 migliaia di euro già accantonati alla fine del precedente esercizio.

La componente principale di tali fondi è rappresentata da nuovi accantonamenti effettuati a fronte delle perdite operative che potrebbero derivare da eventuali contenziosi per un ammontare complessivo di 1.732 migliaia di euro.

La Banca, nella convinzione di aver sempre operato nell’osservanza delle norme vigenti e nel pieno rispetto degli interessi della propria clientela, a fronte delle passività che potrebbero derivare dalla definizione di eventuali contenziosi, ritiene comunque di aver stanziato adeguati accantonamenti nell’ambito del saldo al 31 dicembre 2011 dei fondi in oggetto.

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l’elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo, o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

#### SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Alla data di bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

## SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCE 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

## 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologie	Numero	Valore	Importo (in €)
1. Capitale			
1.1 Azioni ordinarie	65.900.000	€ 1,00	65.900.000

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 65.900.000 azioni del valore nominale di euro 1 cadauna. La Banca al 31 dicembre 2011 non detiene azioni proprie.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>65.900.000</b>	
- interamente liberate	65.900.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>65.900.000</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>65.900.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	65.900.000	
- interamente liberate	65.900.000	
- non interamente liberate		

## 14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni oltre quelle sopra descritte.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La Voce 160 dello stato patrimoniale risulta così composta:

• Riserva di utili - Riserva Legale	630
• Riserva di utili - Riserva Straordinaria	12
• Riserva da prima applicazione IAS ("First Time Adoption")	77
• Altre riserve – Fondi copertura perdite irredimibili	79.567
<b>Totale</b>	<b>80.287</b>

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di capitale.

#### 14.6 Altre informazioni

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità delle riserve:

Voci/tipologie	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010	Quota disponibile
Capitale sociale	65.900	65.900	
Riserve di capitale			
- riserva da sovrapprezzo emissione			
Riserve di utili			
- riserva fondi copertura perdita	79.567	10.000	A-B
- riserva legale	630	630	A-B
- riserva straordinaria	12	12	A-B-C
- riserva acquisto azioni proprie			
- riserva da prima applicazione IAS ("First Time Adoption")	77	77	A-B
Riserve da valutazione			
- riserve ex Dlgs 38/2005			
<b>Totale</b>	<b>146.187</b>	<b>76.620</b>	

Legenda:

A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

La riserva di ammontare pari a 79.567 migliaia di euro deriva dal versamento effettuato a fine dicembre dalla capo gruppo Hypo Tirol Bank AG destinato all'utilizzo in conto futuri aumenti di capitale e/o alla copertura di perdite future. Tale versamento è da considerarsi esente da vincoli di destinazione in quanto "effettuato a fondo perduto e non ne è ammessa la restituzione se non in caso di liquidazione della società e nei limiti dell'eventuale residuo attivo, in concorrenza con i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale".

**ALTRE INFORMAZIONI****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>440</b>	<b>566</b>
a) Banche	238	159
b) Clientela	202	407
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	<b>4.841</b>	<b>9.641</b>
a) Banche		
b) Clientela	4.841	9.641
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>61.288</b>	<b>79.605</b>
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	61.288	79.605
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	61.288	79.605
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	<b>1.157</b>	
<b>Totale</b>	<b>67.726</b>	<b>89.812</b>

La voce 1.a “Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Banche” si riferisce agli impegni relativi alla partecipazione della Banca a sistemi nazionali di garanzia dei depositi (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi).

**2. Attività costituite a garanzia delle proprie passività**

Alla data di bilancio non sono presenti attività costituite a garanzia delle proprie passività.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

Alla data di bilancio non sono presenti attività o passività in leasing operativo.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
<b>2. Gestioni portafogli</b>	<b>236.562</b>	<b>237.699</b>
a) individuali	236.562	237.699
b) collettive		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>207.178</b>	<b>169.940</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	<b>103.589</b>	<b>84.970</b>
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.437	4.109
2. altri titoli	101.152	80.861
c) titoli di terzi depositati presso terzi	103.589	84.970
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>108.646</b>	<b>101.130</b>

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 – GLI INTERESSI- VOCI 10 E 20

## 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1	Attività fin. detenute per la negoziazione					
2	Attività fin. disponibili per la vendita					
3	Attività fin. detenute sino alla scadenza					
4	Crediti verso banche		87		87	50
5	Crediti verso clientela		35.387		35.387	28.423
6	Attività fin. valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività					
	<b>Totale</b>		<b>35.474</b>		<b>35.474</b>	<b>28.473</b>

La voce 5. "Crediti verso clientela - Finanziamenti" include anche gli interessi attivi su operazioni di "leasing in costruendo" che al 31.12.2011 risultano pari a 743 migliaia di euro.

Gli interessi maturati nell'esercizio a fronte delle posizioni che risultano classificate come deteriorate alla data di riferimento del bilancio ammontano a 13.281 migliaia di euro.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

*1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

Alla data di bilancio sono presenti 374 migliaia di euro di interessi attivi maturati su attività finanziarie denominate in valuta estera.

*1.3.2. Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario*

Gli interessi attivi maturati nel 2011 su operazioni di leasing finanziario ammontano a 10.299 migliaia di euro.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	17.280			17.280	11.214
3.	Debiti verso clientela	392			392	327
4.	Titoli in circolazione		134		134	111
5.	Passività fin. di negoziazione					
6.	Passività fin. valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
	<b>Totale</b>	<b>17.672</b>	<b>134</b>		<b>17.806</b>	<b>11.652</b>

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

## 1.6 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

*1.6.1 – Interessi passivi su passività in valuta*

Gli interessi passivi maturati nel 2011 su passività denominate in valuta ammontano a 73 migliaia di euro.

*1.6.2 – Interessi passivi per operazioni di leasing finanziario*

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di locazione finanziaria passiva.

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI- VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>a) garanzie rilasciate</b>	<b>86</b>	<b>90</b>
<b>b) derivati su crediti</b>		
<b>c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>5.126</b>	<b>5.841</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	2	11
3. gestioni di portafogli	4.424	5.198
3.1. individuali	4.424	5.198
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	178	172
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2	2
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	349	325
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	170	133
9.1. gestione di portafogli	165	129
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	165	129
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti	5	5
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>23</b>	<b>24</b>
<b>e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>f) servizi per operazioni di factoring</b>		
<b>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</b>		
<b>h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione</b>		
<b>i) tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>323</b>	<b>482</b>
<b>j) altri servizi</b>	<b>76</b>	<b>70</b>
<b>6.506</b>	<b>Totale 5.634</b>	<b>6.506</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>1.264</b>	<b>1.254</b>
1. gestioni di portafogli	1.251	1.229
2. collocamento di titoli	2	2
3. servizi e prodotti di terzi	12	23
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>2.708</b>	<b>3.309</b>
1. gestioni di portafogli	2.550	3.199
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	158	110
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>624</b>	<b>770</b>
1. gestioni di portafogli	624	770
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>a) garanzie ricevute</b>	<b>14</b>	<b>61</b>
<b>b) derivati su crediti</b>		
<b>c) servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>2.081</b>	<b>2.204</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	193	502
3.1 proprie	193	502
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	27	16
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanz., prodotti e servizi	1.861	1.686
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>32</b>	<b>31</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>206</b>	<b>265</b>
<b>Totale</b>	<b>2.333</b>	<b>2.561</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Alla data di bilancio non risultano dividendi e proventi simili.

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>888</b>			<b>888</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		888			888
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	597	X	(1.047)	X	(450)
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>597</b>	<b>888</b>	<b>(1.047)</b>		<b>438</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Alla data di bilancio non risultano attività di copertura.

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utiii	Perdite	Risultato netto	Utiii	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	188	(237)	(49)	386	(16)	370
3. Attività finanz. disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanz. detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>188</b>	<b>(237)</b>	<b>(49)</b>	<b>386</b>	<b>(16)</b>	<b>370</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

La voce 2. "Attività finanziarie – Crediti verso clientela" si riferisce agli utili/perdite conseguiti a fronte delle penali per riscatto anticipato previste contrattualmente su operazioni di leasing.

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Alla data di bilancio non risultano attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela: - finanziamenti - titoli di debito		(77.155)	(6.840)	4.805			149	(79.041)	(22.143)
<b>C. Totale</b>		<b>(77.155)</b>	<b>(6.840)</b>	<b>4.805</b>			<b>149</b>	<b>(79.041)</b>	<b>(22.143)</b>

A= da interessi; B= altre riprese

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle:

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(43)		88		67	112	67
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>			<b>(43)</b>		<b>88</b>		<b>67</b>	<b>112</b>	<b>67</b>

A= da interessi; B= altre riprese

## SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

## 9.1 Spese per il personale

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	4.517	4.763
b) oneri sociali	1.219	1.293
c) indennità di fine rapporto	272	298
d) spese previdenziali		
e) accant.to al trattamento di fine rapporto del personale	59	50
f) accant.to al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	149	161
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strum. patrim.		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	286	393
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	99	106
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1	
<b>Totale</b>	<b>6.602</b>	<b>7.064</b>

Tra gli oneri sociali figurano contributi INPS (1.196 migliaia di euro) e premi INAIL (22 migliaia di euro).

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	5
b) totale quadri direttivi	16
c) restante personale dipendente	70
Altro personale	1
<b>Totale</b>	<b>92</b>

Il numero medio sopra indicato è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e alla fine di quello precedente.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Alla data di bilancio non risultano costi relativi a fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella tabella 9.1 al punto "I", sono inclusi i costi di polizze assicurative, buoni pasto e formazione.

#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Descrizione	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Acquisto di beni e servizi non professionali	(297)	(320)
Fitti e canoni passivi	(404)	(704)
Imposte indirette e tasse	(331)	(424)
Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	(88)	(89)
Spese manutenzione mobili e immobili	(353)	(388)
Spese per servizi professionali	(2.354)	(1.241)
Altre	(1.646)	(1.977)
<b>Totale</b>	<b>(5.473)</b>	<b>(5.143)</b>

#### Corrispettivi pagati alla società di revisione

Come previsto dall'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile si riportano i corrispettivi di competenza pagati alla società di revisione legale dei conti (dati in migliaia di euro):

Tipologia di servizio	31.12.2011
• Revisione legale dei conti	60
• Altri servizi di verifica	45
• Servizi di consulenza fiscale	0
• - Altri servizi diversi dalla revisione legale	4
<b>Totale</b>	<b>109</b>

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

## SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

### 10.1 Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'ammontare di 1.866 migliaia di euro contenuto nella presente voce rappresenta gli accantonamenti a copertura delle perdite prevedibili relative, fra l'altro, a controversie legali ed altri rischi già descritte nella sezione 12 del Passivo patrimoniale della presente Nota Integrativa.

## SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

## 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(1.185)			<b>(1.185)</b>
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(1.105)			<b>(1.105)</b>
- Per investimento	(80)			(80)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
B. Attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>(1.185)</b>			<b>(1.185)</b>

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

## 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(20)			<b>(20)</b>
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(20)			<b>(20)</b>
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(20)</b>			<b>(20)</b>

## SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

## 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Descrizione	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Sopravvenienze passive	(477)	(136)
Spese da rifatturare	(322)	(95)
Altro	(21)	(380)
<b>Totale</b>	<b>(820)</b>	<b>(611)</b>

## 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Sopravvenienze attive	496	111
Ricavi per spese da rifatturare	343	94
Locazione immobiliare	66	34
Recupero spese	635	786
Altro	89	282
<b>Totale</b>	<b>1.629</b>	<b>1.307</b>

## SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

## 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>		
1. Svalutazioni	(956)	(647)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(956)	(647)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>(956)</b>	<b>(647)</b>

La voce si compone del versamento per la copertura della perdita di esercizio della partecipazione in Tirol Immobili e Partecipazioni GmbH.

## SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Alla data di bilancio non risultano attività e passività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

## SEZIONE 16 -RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Alla data di bilancio la Banca non ha effettuato rettifiche di valore dell'avviamento.

## SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

## 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
- Utili da cessione	2	3
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>2</b>	<b>3</b>

L'importo indicato in corrispondenza del punto "Utili da cessione" si riferisce alla plusvalenza conseguita a seguito della vendita di un cespite proprio.

## SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

## 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(1.410)	(797)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(757)	797
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	<b>(2.167)</b>	<b>0</b>

Le imposte correnti di cui al punto 1 sono così formate:

- accantonamento per IRES da consolidato fiscale nazionale: 712 migliaia di euro (al 31.12.2010 ammontavano a 311 migliaia di euro);

- accantonamento per IRAP: 698 migliaia di euro (al 31.12.2010 ammontavano a 486 migliaia di euro).

Gli importi indicati in corrispondenza dei punti 4 e 5 sono relativi alle variazioni delle imposte anticipate e differite illustrate in precedenza nella Sezione 13 dell'Attivo - Tabelle 13.3 e 13.4.

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	(72.863)	(72.863)
Ricavi non tassabili ai fini Ires Irap		
Costi non deducibili ai fini Ires Irap	4.884	87.751
<b>SubTotale</b>	<b>(67.980)</b>	<b>14.888</b>
<b>Onere fiscale teorico</b>		
<b>27,5% Ires - 4,65% Irap</b>	<b>18.694</b>	<b>(692)</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(17.244)	(93)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(645)	(34)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>805</b>	<b>15.015</b>
<b>Imposte correnti dell'esercizio</b>		
<b>27,5% Ires - 4,65% Irap</b>	<b>221</b>	<b>(698)</b>
<i>Credito imposte anticipate per perdita fiscale svalutato</i>	(221)	
<i>Ires da consolidato fiscale nazionale</i>	(712)	
Imposte di competenza dell'esercizio		(1.410)

#### SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Alla data di bilancio non risultano utili (perdite) di gruppi di attività in via di dismissione.

#### SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

La capogruppo a dicembre 2011 inoltre ha deliberato il rilascio di 40 milioni di euro di garanzie con validità triennale da attivare su richiesta della banca.

#### SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

Il principio contabile IAS n. 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" (definito con l'acronimo EPS "*earning per share*"). Avendo la Banca registrato una perdita di esercizio, tale indicatore - calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione - risulta essere non significativo.

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(72.863)</b>	<b>(2.167)</b>	<b>(75.030)</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>			
120.	<b>Redditività complessiva (10+110)</b>	<b>(72.863)</b>	<b>(2.167)</b>	<b>(75.030)</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, così come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, sono pubblicate sul sito internet della banca, [www.hypotirool.it](http://www.hypotirool.it).

### SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende il rischio di perdite in conto capitale o interessi, determinato dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato considerando tutte le attività di rischio nei confronti della clientela, quindi tutti i finanziamenti di cassa e di firma, in qualunque valuta denominati, le azioni e le obbligazioni detenute.

L'erogazione e la gestione del credito costituisce una delle attività principali della Banca, nonché l'area di maggior assorbimento del rischio, e si sviluppa perseguendo obiettivi di crescita, unitamente al mantenimento di una elevata qualità del portafoglio crediti e di un ottimale rapporto rischio rendimento.

La politica creditizia è caratterizzata da un estremo rigore nella selezione delle controparti da affidare ed è orientata, nelle aree in cui opera la Banca, principalmente al sostegno della piccola e media impresa, privilegiando l'erogazione di finanziamenti di tipo commerciale, senza far ricorso ad operazioni di derivati su crediti.

La buona conoscenza delle realtà locali da parte dei responsabili delle filiali, unitamente alla costante cura della relazione con gli imprenditori, le associazioni di categoria e i professionisti, permette l'instaurazione di rapporti privilegiati, che consentono alla Banca di soddisfare le esigenze delle imprese con competenza e con tempi di risposta molto contenuti.

Per il controllo e la misurazione della qualità del credito, la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale, controllo che è esteso anche alla clientela non affidata, ed è supportato da un sistema di rating interno, basato sia su dati oggettivi che andamentali di tipo quantitativo, il quale, opportunamente integrato con le informazioni che derivano dalla prossimità con il cliente, contribuisce in misura significativa a rendere più omogeneo il processo di valutazione del rischio e rappresenta un valido supporto all'attività complessiva di gestione del credito.

Le fasce di finanziamento più elevate (grandi rischi) sono riservate agli operatori che si caratterizzano per profili di rischio contenuti, tra cui quelli storicamente in rapporto con la Banca, oppure ad operazioni di finanziamento in *pool*.

Le principali forme di finanziamento sono quelle dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti in leasing.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi.

Il processo dell'attività creditizia è regolamentato dalla normativa interna (regolamento, comunicazioni di servizio, istruzioni operative), costantemente aggiornata ed integrata.

La politica creditizia della Banca, pur essendo tradizionalmente concentrata nel settore immobiliare, è improntata ad evitare ulteriori concentrazioni verso singole controparti o controparti collegate, con l'obiettivo principale di aumentare il grado di frazionamento del rischio di credito.

La Banca presta particolare attenzione, con l'ausilio di studi di settore, sia nella fase di acquisizione dei rapporti che in quella di gestione, all'esame dei mercati in cui operano le imprese, disponendo revisioni di tutte le aziende affidate operanti in settori ritenuti a rischio di recessione.

Oltre al rischio di concentrazione, i principali fattori di rischio che la Banca monitora sono: i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, fattori macroeconomici strutturali e altri fattori esterni, quali le modifiche al regime legale e regolamentare vigente.

Al fine di minimizzare la possibile manifestazione dei suddetti rischi, in sede di erogazione, viene eseguita un'approfondita analisi del cliente, così da misurarne al meglio il merito creditizio. Viene inoltre analizzata la solidità delle garanzie eventualmente presentate.

I principi elementari che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito all'interno della Banca si fondano sulla separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito da quelle deputate ai controlli del rischio di credito.

Per quanto riguarda le strutture organizzative preposte al presidio e alla gestione del rischio di credito sono previsti ruoli e competenze specifiche:

- al Consiglio di Sorveglianza compete di definire le linee di gestione e di controllo dei rischi in materia di erogazione del credito, nonché le autonomie delegate per la concessione degli affidamenti;
- il Consiglio di Gestione, oltre a deliberare gli affidamenti nell'ambito delle proprie autonomie, provvede a dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Sorveglianza in materia di rischi di credito. Esamina i nuovi affidamenti e la revisione delle pratiche di fido di importo significativo; esamina le posizioni che presentano anomalie e ne valuta la loro eventuale classificazione tra le partite anomale;
- Il Servizio Crediti, che è una struttura centrale indipendente rispetto alla struttura commerciale, presidia l'erogazione del credito dall'istruttoria della pratica al suo monitoraggio fino all'eventuale estinzione, con una finalità prevalente di controllo del merito creditizio attraverso una periodica revisione degli affidamenti e con controlli di linea volti ad accertare il regolare utilizzo dei fidi. In particolare, svolge ad integrazione dei controlli di linea attuati dalle strutture produttive, un'attività di misurazione e controllo dei rischi connessi all'erogazione del credito, gestisce le pratiche a sofferenza, propone le rettifiche di valore sui crediti non in bonis;

- La rete commerciale gestisce la relazione con il cliente affidato o affidando, acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio ed opera una preventiva selezione delle richieste di fido. Concorre al monitoraggio delle posizioni affidate, al fine di individuare quelle che presentano segnali di degrado; in caso di anomalia, di concerto con gli uffici centrali, mette in atto, nei confronti della controparte, gli interventi deliberati;
- Il Servizio Conformità verifica, tra l'altro, che l'attività del Servizio Crediti sia coerente con le linee guida e i limiti indicati dagli Organi Amministrativi della Banca nel rispetto delle disposizioni vigenti. Tale Servizio è stato istituito con carattere e natura permanente e indipendente, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. Detta funzione è parte integrante del sistema dei controlli interni della Banca con cui si integra con l'obiettivo di garantire adeguatezza, continuità di azione, prevenzione dei rischi, efficacia, tracciabilità ed integrazione, assicurando il comporsi armonioso del sistema stesso ad unità;
- Il Servizio Internal Audit accerta, anche con il supporto del servizio Conformità, che l'erogazione del credito si svolga correttamente, sia sotto il profilo del rispetto delle norme di legge, degli organi di Vigilanza e interne, sia cogliendo l'aspetto del rischio connesso alle eventuali anomalie riscontrate. In particolare controlla gli anomali utilizzi dei fidi e il mancato rispetto delle scadenze, la corretta classificazione dei crediti, la tempestività delle revisioni e la regolarità delle garanzie rilasciate a favore della Banca;
- Il Servizio Legale svolge tutte le attività connesse al contenzioso giudiziale e stragiudiziale.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Banca – nell'ambito del cosiddetto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) – ha, tra l'altro, integrato i propri regolamenti in materia di misurazione del rischio di credito e di controparte, al fine di disciplinare le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" – relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del bilancio – ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio successivo a quello di riferimento, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Banca, e
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi eccezionali ma plausibili ovvero per stimare gli effetti che sui rischi della Banca possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito risulta così strutturato:

- Concessione del credito, che si articola in: istruttoria, valutazione, delibera, perfezionamento del credito ed eventuali garanzie di copertura;

- Gestione del credito, che si articola nel monitoraggio dell'andamento del portafoglio crediti;
- Gestione delle sofferenze e recupero del credito.

Il citato Servizio Crediti è la struttura che in via principale è dedicata all'attività di predisposizione e gestione di sistemi di misurazione e monitoraggio del credito.

La gestione ed il controllo del rischio di credito avvengono mediante l'utilizzo di sistemi che consentono di valutare la posizione complessiva di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi. Il rispetto dei limiti di affidamento e gli sconfinamenti vengono monitorati e segnalati periodicamente al Consiglio di Gestione.

I rischi nei confronti di più clienti sono da considerarsi unitariamente se tra i clienti stessi sussistono connessioni di carattere giuridico e/o economico. Tali soggetti vengono a costituire un insieme unitario sotto il profilo del rischio, rappresentato cioè da un gruppo.

La prima e più importante fase di misurazione del rischio di credito viene effettuata al momento della concessione del credito, ed in particolare nell'ambito del processo di istruttoria e cioè quando si procede all'identificazione dei soggetti coinvolti, all'acquisizione ed esame della documentazione, alla consultazione delle banche dati disponibili e alla predisposizione della proposta; successivamente il credito è assoggettato ad un riesame periodico, almeno una volta all'anno volto ad accertare la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore, la validità delle eventuali garanzie, la movimentazione collegata, l'elasticità degli utilizzi, nonché la remuneratività delle condizioni applicate in relazione alla rischiosità del rapporto.

Oltre alla revisione periodica, le posizioni affidate sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio costante, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie; a tal fine, come già precisato, un ruolo di rilievo è svolto anche dalle dipendenze, le quali, grazie ai rapporti diretti ed alle strette relazioni intrattenute con la clientela affidata, sono in grado di percepire con tempestività eventuali segnali di deterioramento.

Un significativo supporto a tale attività di monitoraggio è dato dal sistema interno di rating assegnato ad ogni cliente.

Nel processo di produzione dei rating vengono presi in esame ed elaborati diversi indici di tipo patrimoniale/economico (informativa di bilancio), andamentale interno (movimentazione, sconfinamenti, insoluti, etc.) e di sistema (centrale dei rischi, iscrizioni pregiudizievoli). Per ogni cliente, mediante un calcolo combinato di tali indici, gli algoritmi della procedura forniscono un punteggio ("score"), che a sua volta esprime delle classi di rischio.

Il rating è disponibile su base attuale e storica e viene utilizzato, oltre che nella revisione e nel monitoraggio del credito, anche nell'operatività quotidiana.

Le posizioni cui il rating attribuisce un punteggio di rischiosità significativo vengono sottoposte ad analisi approfondita e, nei casi in cui vengano confermati i segnali di deterioramento, vengono intraprese le azioni del caso, volte a ridurre il rischio.

Per la valutazione delle esposizioni con controparti bancarie vengono inoltre utilizzati, laddove disponibili, i rating emessi da primarie agenzie; in mancanza, vengono esaminati i consueti indicatori qualitativi e quantitativi necessari per la valutazione dell'affidamento.

La Banca non utilizza modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

La concessione del credito, in prima istanza, si basa prevalentemente sulla capacità del debitore di generare flussi finanziari adeguati a far fronte agli impegni assunti; le esposizioni creditizie, sono peraltro spesso assistite da forme di protezione del rischio di credito.

In particolare, la Banca acquisisce le tipiche garanzie relative all'attività bancaria: le garanzie reali su immobili o su strumenti finanziari, nonché quelle di natura personale.

Alla stima di valore delle garanzie reali offerte dalle controparti vengono applicati "scarti" prudenziali, che variano in base alla tipologia di garanzie prestate e alla valuta in cui sono denominate; per quanto attiene alle garanzie ipotecarie, il rapporto fra il finanziamento e il valore dei cespiti immobiliari ipotecati non può essere, di norma, superiore all'80%.

Le garanzie personali sono per la maggior parte costituite da fidejussioni, rilasciate da privati o da società, per le quali viene effettuata una specifica valutazione del merito creditizio.

In ogni caso, in sede di acquisizione delle garanzie e di revisione degli affidamenti garantiti, con l'ausilio del Servizio Legale, viene posta particolare attenzione alla validità giuridica delle garanzie stesse, affinché esse siano efficaci e vincolanti per il garante, e le stesse siano opponibili a terzi in tutte le sedi giurisdizionali, anche in caso di insolvenza dell'affidato.

La Banca non ha in essere accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento, in funzione della gravità dell'anomalia, vengono classificati, in base alle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, nelle seguenti categorie:

- sofferenze: sono le esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, indipendentemente dall'esistenza di garanzie, anche reali e dalla previsione di perdite;
- incagli: sono le esposizioni nei confronti di debitori che si trovano in temporanea situazione di difficoltà, che si prevede possano essere rimosse in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rappresentano le esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, si acconsente alla modifica delle condizioni contrattuali previste (es. riduzione degli interessi, riscadenzamento dei termini), determinando eventualmente una perdita per la Banca;
- crediti scaduti: riguardano le posizioni debitorie insolute o sconfinite da oltre 90 giorni oppure da oltre 180 giorni per le esposizioni verso soggetti con sede o residenza in Italia costituiti da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico, imprese e soggetti "retail".

Gli organi preposti al controllo delle posizioni scadute o sconfiniate hanno a disposizione rilevazioni informatiche, che consentono di accertare, per ogni singola posizione, l'ammontare dello scaduto e la sua durata.

I crediti non riconducibili alle categorie suesposte vengono considerati "in bonis".

La gestione dei crediti "anomali" comporta, da parte delle strutture preposte al controllo della qualità del credito, l'assunzione di interventi modulati, in relazione alla gravità della situazione, al fine di ricondurle alla normalità, oppure di mettere in atto le procedure di recupero.

Al venir meno dei motivi che hanno determinato la classificazione di un credito in una categoria "anomala", e previa una valutazione anche prospettica della posizione, la stessa può ritornare "in bonis".

Le rettifiche di valore sono valutate analiticamente per ogni singola posizione a "sofferenza", per quelle a "incaglio" di importo significativo, nonché per le altre posizioni a fronte delle quali è possibile stimare una ragionevole previsione di perdita; tali rettifiche riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali, e sono oggetto di periodica verifica.

Per le restanti posizioni, le svalutazioni sono calcolate con il metodo collettivo, basato su un'analisi storica della rischiosità per portafogli omogenei.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

## A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					10.101	10.101
5. Crediti verso clientela	71.436	182.023	25.861	7.736	777.273	1.064.329
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>71.436</b>	<b>182.023</b>	<b>25.861</b>	<b>7.736</b>	<b>787.374</b>	<b>1.074.430</b>
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>89.333</b>	<b>84.471</b>	<b>23.880</b>	<b>29.844</b>	<b>1.021.960</b>	<b>1.249.489</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza							
4. Crediti verso banche				10.101		10.101	10.101
5. Crediti verso clientela	402.016	(114.960)	287.056	788.545	(11.272)	777.273	1.064.329
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>402.016</b>	<b>(114.960)</b>	<b>287.056</b>	<b>798.646</b>	<b>(11.272)</b>	<b>787.374</b>	<b>1.074.430</b>
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>271.930</b>	<b>(44.400)</b>	<b>227.529</b>	<b>1.026.515</b>	<b>(4.554)</b>	<b>1.021.960</b>	<b>1.249.489</b>

Come informativa di dettaglio sui crediti in bonis si precisa che (i) l'ammontare lordo delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi risulta pari a 36.439 migliaia di euro, (ii) l'ammontare lordo delle altre esposizioni in bonis (ovverosia, che non sono oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi) risulta pari a 752.106 migliaia di euro, di cui 22.543 migliaia di euro scaduti. Di seguito se ne riporta il dettaglio:

Crediti verso clientela	Esposizioni oggetto di rinegoziazione			Altre esposizioni		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Non scaduto	36.439	(232)	36.207	729.563	(10.372)	719.191
Scaduti fino a 3 mesi				22.285	(652)	21.633
oltre 3 mesi fino a 6 mesi				258	(16)	242
oltre 6 mesi fino a 1 anno						
oltre 1 anno						
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>36.439</b>	<b>(232)</b>	<b>36.207</b>	<b>752.106</b>	<b>(11.040)</b>	<b>741.066</b>

#### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	10.101			10.101
<b>TOTALE A</b>	<b>10.101</b>			<b>10.101</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	238			238
<b>TOTALE B</b>	<b>238</b>			<b>238</b>

#### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

#### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sussistono rettifiche di valore su esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

*A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	135.441	(64.005)		71.436
b) Incagli	225.713	(43.690)		182.023
c) Esposizioni ristrutturate	32.966	(7.106)		25.860
d) Esposizioni scadute	7.896	(159)		7.737
f) Altre attività	788.545		(11.272)	777.273
<b>TOTALE A</b>	<b>1.190.561</b>	<b>(114.960)</b>	<b>(11.272)</b>	<b>1.064.329</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	12.389	(2)		12.387
b) Altre	55.132		(31)	55.102
<b>TOTALE B</b>	<b>67.521</b>	<b>(2)</b>	<b>(31)</b>	<b>67.489</b>

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>112.413</b>	<b>100.717</b>	<b>28.580</b>	<b>30.219</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	7.166	160.668	3.262	7.206
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37.885	9.605	945	
B.3 altre variazioni in aumento	4.313	1.934	435	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(573)	(2.308)		(14.327)
C.2 cancellazioni	(15.198)	(8.716)		
C.3 incassi	(8.324)	(2.909)	(256)	(44)
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(33.278)		(15.158)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(2.241)			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>135.441</b>	<b>225.713</b>	<b>32.966</b>	<b>7.896</b>

L'importo indicato nella riga C6 - Sofferenze riguarda posizioni sofferenti che nel corso d'anno sono passate a status ristrutturato.

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>23.080</b>	<b>16.245</b>	<b>4.700</b>	<b>375</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 rettifiche di valore	40.080	34.259	2.670	145
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.425	191		
B.3 altre variazioni in aumento	1.129	148		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.010)	(172)	(264)	(58)
C. 2 riprese di valore da incasso	(2.293)	(7)		
C.3 cancellazioni	(407)	(2.660)		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(4.314)		(302)
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>64.005</b>	<b>43.689</b>	<b>7.105</b>	<b>159</b>

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

## A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classe di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni										Deteriorate	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	ND		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	27.848	122.048	146.509	82.224	89.835	94.762	98.057	110.383	5.780	9.928	287.056	1.074.430
<b>B. Derivati</b>												
B.1 Derivati finanziari												
B.2 Derivati su crediti		241	1.449	113	4		360	129	125		2.860	5.281
<b>C. Garanzie rilasciate</b>												
D. Impegni a erogare fondi	304	3.155	7.347	1.866	10.939	3.708	6.539	19.061			9.527	62.445
<b>Totale</b>	<b>28.152</b>	<b>125.444</b>	<b>155.305</b>	<b>84.203</b>	<b>100.778</b>	<b>98.469</b>	<b>104.956</b>	<b>129.573</b>	<b>5.905</b>	<b>9.928</b>	<b>299.443</b>	<b>1.142.157</b>

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

## A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di bilancio non risultano esposizioni creditizie verso banche garantite.

## A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		Totale (1) + (2)		
Garanzie personali (2)	Crediti di firma	Altri soggetti	563.411	
		Banche	2.295	
		Altri enti pubblici	5.494	
		Governi e banche centrali	834	
	Derivati su crediti	Altri derivati	Altri soggetti	179.479
			Banche	18.203
			Alti enti pubblici	4.660
			Governi e banche centrali	4.660
		CLN		
	Garanzie reali (1)	Altre garanzie reali		2.776
Titoli		4.188		
Immobili		3.741		
Valore esposizione netta			49	
			448	
			5.674	
			5.674	
			1.028	
			1.028	
			1.000	
			6.663	
			6.663	
			436	
			798.760	
			754.695	
			241.023	
			44.066	
			20.774	
			23.310	
			21.808	
			8.557	
			1.503	
			334	
			1.661.538	
			1.632.454	
			585.780	
			29.085	
			20.023	
			38.720	
			38.020	
			11.653	
			701	



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

## B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO LA CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. Netta	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze												
A.2 Incagli			24.345	(7.195)					69.640	(62.461)	1.796	(1.544)
A.3 Esposizioni ristrutturate									155.880	(35.594)	1.798	(901)
A.4 Esposizioni scadute									25.123	(7.047)	738	(59)
									6.689	(138)	1.047	(21)
<b>Totale A</b>			378	(2)	30.467	(98)			688.009	(10.523)	88.143	(649)
<b>B. Esposizioni „fuori bilancio“</b>			378	(2)	7.195	(98)			945.341	(105.240)	2.525	(649)
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli					4				10.515			(2)
B.3 Altre attività deteriorate					230				1.869			
B.4 Altre esposizioni									52.723	(29)	2.149	(1)
<b>Totale B</b>					233				65.107	(29)	2.149	(1)
<b>Totale (A+B) 31.12.2011</b>			378	(2)	30.700	(98)			1.010.448	(105.240)	90.292	(650)
<b>Totale (A+B) 31.12.2010</b>			400		43.865	(27)			1.181.212	(35.940)	102.567	(169)

## B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	71.436	64.005								
A.2 Incagli	180.950	43.086	1.073	604						
A.3 Esposizioni ristrutturate	25.861	7.106								
A.4 Esposizioni scadute	7.736	159								
A.5 Altre esposizioni	776.905	11.271	217	1	151	1				
<b>Totale</b>	<b>1.062.888</b>	<b>125.627</b>	<b>1.290</b>	<b>605</b>	<b>151</b>	<b>1</b>				
<b>B. Esposizioni „fuori bilancio“</b>										
B.1 Sofferenze		2								
B.2 Incagli	10.519									
B.3 Altre attività deteriorate	1.868	31	4							
B.4 Altre esposizioni	55.097									
<b>Totale</b>	<b>67.484</b>	<b>32</b>	<b>4</b>							
<b>Totale (A+B) 31.12.2011</b>	<b>1.130.372</b>	<b>125.659</b>	<b>1.294</b>	<b>605</b>	<b>151</b>	<b>1</b>				
<b>Totale (A+B) 31.12.2010</b>										


**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	16.449	(19.960)	54.155	(39.587)			832	(4.459)
A.2 Incagli	12.344	(5.240)	161.019	(36.040)	4.441	(1.806)	3.146	
A.3 Esposizioni ristrutturate	9.174	(507)	16.687	(6.599)				
A.4 Esposizioni scadute	4.660	(95)	3.076	(64)				
A.5 Altre esposizioni	98.928	(2.472)	663.913	(8.616)	13.297	(179)	766	(3)
<b>Totale</b>	<b>141.555</b>	<b>(28.274)</b>	<b>898.850</b>	<b>(90.906)</b>	<b>17.738</b>	<b>(1.985)</b>	<b>4.744</b>	<b>(4.461)</b>
<b>B. Esposizioni „fuori bilancio“</b>								
B.1 Sofferenze				(2)				
B.2 Incagli	300		10.218					
B.3 Altre attività deteriorate			1.868					
B.4 Altre esposizioni	26.851		27.441	(30)	797		7	
<b>Totale</b>	<b>27.152</b>		<b>39.528</b>	<b>(32)</b>	<b>797</b>		<b>7</b>	
<b>Totale (A+B) 31.12.2011</b>	<b>168.707</b>	<b>(28.274)</b>	<b>938.378</b>	<b>(90.938)</b>	<b>18.536</b>	<b>(1.985)</b>	<b>4.751</b>	<b>(4.462)</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2010</b>	<b>198.706</b>	<b>(10.468)</b>	<b>1.103.040</b>	<b>(38.171)</b>	<b>20.589</b>	<b>(40)</b>	<b>4.296</b>	<b>(6)</b>

## B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	9.912		189							
<b>Totale</b>	<b>9.912</b>		<b>189</b>							
<b>B. Esposizioni „fuori bilancio“</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	238									
B.4 Altre esposizioni										
<b>Totale</b>	<b>238</b>									
<b>Totale (A+B) 31.12.2011</b>	<b>10.150</b>		<b>189</b>							
<b>Totale (A+B) 31.12.2010</b>	<b>11.097</b>		<b>0</b>							

## B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	9.912							
A.5 Altre esposizioni								
<b>Totale</b>	<b>9.912</b>							
<b>B. Esposizioni „fuori bilancio“</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate					238			
B.4 Altre esposizioni								
<b>Totale</b>					<b>238</b>			
<b>Totale (A+B) 31.12.2011</b>	<b>9.912</b>				<b>238</b>			
<b>Totale (A+B) 31.12.2010</b>	<b>11.097</b>				<b>159</b>			

#### B.4 GRANDI RISCHI

In tale voce formano oggetto di rilevazione l'importo ed il numero delle posizioni di rischio secondo la vigente disciplina di vigilanza e, pertanto, l'importo delle posizioni di rischio che costituiscono un grande rischio viene di seguito fornita facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato:

- a) Ammontare (importo nominale): 273.351 migliaia di euro;
- b) Ammontare (importo ponderato): 217.538 migliaia di euro;
- c) Numero esposizioni: 15
- d) Numero posizioni di rischio: 14

#### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

##### C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Alla data di bilancio la Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

##### C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

Alla data di bilancio la Banca non ha posto in essere operazioni di cessione di attività finanziarie.

##### C.3 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Alla data di bilancio la Banca non ha emesso obbligazioni bancarie garantite.

#### D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Ad oggi la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito che consentano di indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

La Banca non dispone di un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il portafoglio bancario è costituito da tutti quegli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

Non si segnalano posizioni né nel portafoglio delle “attività finanziarie detenute fino alla scadenza” né nel portafoglio delle “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Il rischio di tasso di interesse che la Banca sostiene relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall’attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra poste dell’attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato. Esso si manifesta attraverso gli elementi dell’attivo e del passivo (attività e passività finanziarie per cassa, impegni e contratti derivati incluse le operazioni con regolamento a lungo termine) sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, i quali, in quanto non appartenenti al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, devono essere classificati nel portafoglio bancario.

A fronte dei finanziamenti erogati alla clientela a tassi fissi e variabili, la Banca reperisce le proprie risorse dalla capo gruppo Hypo Tirol Bank AG a fronte di tassi allineati a quelli delle somme erogate. Ne consegue, pertanto, che il rischio di tasso di interesse è sostanzialmente trasferito alla capo gruppo e, pertanto, lo stesso non è considerato rilevante. Tuttavia, la Banca monitora tale rischio tramite l’analisi delle scadenze del proprio portafoglio, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, etc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza; le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. L’indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Se l’indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive.

## Attività di copertura del “fair value”

Alla data di bilancio la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura del *fair value*.

## B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari secondo quanto dettato dalle regole IAS.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per la durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

## Valuta di denominazione EUR

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>215.694</b>	<b>740.815</b>	<b>12.604</b>	<b>604</b>	<b>4.373</b>	<b>75.323</b>	<b>1.146</b>	
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	8.780	1.249						
1.3 Finanziamenti a clientela	206.914	742.566	12.604	604	4.373	75.323	1.146	
- c/c	188.645					24.982		
- altri finanziamenti	18.269	742.566	12.604	604	4.373	50.341	1.146	
- con opzione di rimborso anticipato	11.284	393.874	12.461	379	3.030	3.211	1.143	
- altri	6.985	348.692	143	225	1.343	47.130	3	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>276.837</b>	<b>709.725</b>						
2.1 Debiti verso clientela	46.194							
- c/c	44.784							
- altri debiti	1.410							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.410							
2.2 Debiti verso banche	230.643	702.441						
- c/c	230.643							
- altri debiti		702.441						
2.3 Titoli di debito		7.284						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		7.284						
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## Valuta di denominazione CHF

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>4.631</b>	<b>16.175</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7							
1.3 Finanziamenti a clientela	4.624	16.175						
- c/c								
- altri finanziamenti	4.624	16.175						
- con opzione di rimborso anticipato	5	323						
- altri	4.619	15.852						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>339</b>	<b>23.034</b>						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	339	24.034						
- c/c	329							
- altri debiti	10	24.034						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per il portafoglio bancario ed utilizza i modelli standard di valutazione dell'esposizione al rischio di tasso previste dall'attuale normativa di vigilanza.

Con riferimento all'analisi degli effetti sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione dei tassi, si evidenzia che uno *shock* parallelo e simmetrico di +/- 100 punti base della curva dei tassi di interesse non ha impatti né sul conto economico né sul patrimonio netto in quanto tutte le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio sono contabilizzate al costo ammortizzato.

Inoltre, è stata effettuata una *sensitivity analysis* sul *fair value* dei mutui e dei leasing a tasso fisso (comunque contabilizzati al costo ammortizzato).

Dalle simulazioni effettuate risulta che ad un aumento di +100 punti base su tutti i nodi della curva dei tassi di interesse al 31.12.2011, il *fair value* dei crediti a tasso fisso sarebbe diminuito di 594 migliaia di euro.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, nell'operatività in valuta estera, si limita ad assecondare le esigenze della clientela, gestendo di conseguenza l'attività di tesoreria in divisa; la Banca, pertanto, è esposta al rischio di cambio in misura marginale.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca ha effettuato marginali operazioni di copertura del rischio di cambio, attraverso strumenti finanziari primari e non derivati, che aggiorna periodicamente; il Servizio Estero opera pertanto sul mercato interbancario solamente al fine di pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni richieste dalla clientela. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro limiti stabiliti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>18</b>	<b>17</b>			<b>20.806</b>	<b>31</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	18	17			7	31
A.4 Finanziamenti a clientela					20.799	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>					<b>24.373</b>	<b>2</b>
C.1 Debiti verso banche					24.373	2
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>18</b>	<b>17</b>			<b>20.806</b>	<b>31</b>
<b>Totale passività</b>					<b>24.373</b>	<b>2</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>18</b>	<b>17</b>			<b>(3.567)</b>	<b>29</b>

Lo sbilancio di 3.567 migliaia di euro è da ricondurre principalmente all'effetto relativo allo scorporo dall'esposizione in valuta dei riscatti dei contratti di leasing indicizzati al franco svizzero e che sono stati computati nell'esposizione in euro, e per la quota residua all'importo delle rettifiche di valore analitiche sui medesimi contratti.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Alla data di bilancio la Banca no ha posto in essere strumenti finanziari derivati.

### SEZIONE 3 – RISCHIO DI liquidità

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità inteso come sfasamento temporale tra i flussi di cassa in entrata e in uscita riferiti ad un orizzonte temporale di breve termine è gestito, da parte della Banca, nell'ambito di un accordo quadro di tesoreria con la propria casa madre: le risorse finanziarie necessarie all'attività della Banca sono reperite presso la controllante Hypo Tirol Bank AG di Innsbruck.

In virtù del modello di business sopra delineato e dell'attuale struttura dell'attivo e del passivo, la Banca dispone di adeguate risorse liquide in grado di garantire il persistere dell'equilibrio finanziario; pertanto l'esposizione a tale categoria di rischio si palesa non significativa.

In ogni caso la Banca monitora la composizione e la durata delle proprie poste di attivo e passivo al fine di prevenire eventuali situazioni di tensione di liquidità, considerando la componente di *market liquidity risk*; atteso che appare trascurabile la componente di *funding risk*.

Il principale obiettivo della gestione è quello di provvedere al fabbisogno o all'impiego delle attività di tesoreria evitando di affrontare situazioni di eccesso o carenza di disponibilità liquide che potrebbero comportare la necessità di impiegare o raccogliere fondi a tassi potenzialmente sfavorevoli.

I sistemi di controllo interno evidenziano, nella varie scadenze temporali, una struttura della raccolta e degli impieghi equilibrata e coerente con la politica interna della Banca finalizzata a perseguire un marcato contenimento dei rischi di liquidità.

Il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità è effettuato mediante l'acquisizione puntuale e sistematica di tutte le informazioni relative alle operazioni di incasso e pagamento, alla gestione dei conti per i servizi ed all'attività di investimento in strumenti finanziari effettuata dal portafoglio di proprietà.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg a 7 gg	da oltre 7 gg a 15 gg	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>219.185</b>	<b>8.123</b>		<b>1.286</b>	<b>6.936</b>	<b>25.195</b>	<b>35.327</b>	<b>222.321</b>	<b>555.693</b>	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	219.185	8.123		1.286	6.936	25.195	35.327	222.321	555.693	
- banche	8.780			100	1.149					
- clientela	210.405	8.123		1.186	5.788	25.195	35.327	222.321	555.693	
<b>Passività per cassa</b>	<b>276.837</b>				<b>17.845</b>	<b>19.840</b>	<b>35.537</b>	<b>218.012</b>	<b>418.492</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	276.837									
- banche	230.643									
- clientela	46.194									
B.2 Titoli di debito						1.928		5.357		
B.3 Altre passività					17.845	17.912	35.537	212.655	418.492	
<b>Operazioni „fuori bilancio“</b>	<b>151</b>					<b>115</b>		<b>238</b>		<b>10.228</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanz. senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	151							151		10.228
- posizioni lunghe								151		5.114
- posizioni corte	151									5.114
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate						115		87		

## Valuta di denominazione: CHF

Voci/ Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg a 7gg	da oltre 7 gg a 15 gg	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anni	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	inteder- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>418</b>	<b>230</b>			<b>74</b>	<b>307</b>	<b>625</b>	<b>5.592</b>	<b>13.760</b>	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	418	230			74	307	625	5.592	13.760	
- banche	8									
- clientela	411	230			74	307	625	5.592	13.760	
<b>Passività per cassa</b>	<b>329</b>	<b>352</b>			<b>357</b>	<b>361</b>	<b>735</b>	<b>6.564</b>	<b>15.664</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	329									
- banche	329									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività		352			357	361	735	6.564	15.664	
<b>Operazioni „fuori bilancio“</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanz. senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o da eventuali disfunzioni delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; include il rischio legale - connesso principalmente alle cause passive per azioni revocatorie fallimentari, per operatività in strumenti finanziari e per vertenze diverse - ma non comprende i rischi strategici e reputazionali.

L'insieme dei rischi operativi è presidiato, nel suo complesso, dal sistema dei controlli interni; il Servizio Internal Audit ne valuta i livelli di efficacia ed efficienza attraverso un costante monitoraggio effettuato a distanza ed in loco sull'attività svolta dalle singole unità operative.

Il Servizio Conformità svolge, tra l'altro, un'attività di controllo generale ad integrazione degli usuali controlli di linea svolti dalle strutture produttive con riferimento ai rischi operativi connessi all'attività posta in essere dalla Banca.

I rischi informatici sono limitati tramite l'adozione di procedure e prodotti atti a tutelare i dati aziendali e ad impedire accessi non autorizzati al Sistema Informativo della Banca. La protezione da attacchi ed intrusione nei sistemi informatici è presidiata attraverso opportuni apparati e procedure che controllano e verificano le credenziali di accesso; l'adeguatezza e la funzionalità di tali apparati viene verificata periodicamente anche mediante simulazioni di intrusione.

L'azienda ha in completo outsourcing la gestione informatica delle procedure bancarie presso la società Cedacri SpA. Per il mantenimento del servizio, qualora l'eventuale emergenza dovesse coinvolgere il sistema informatico, Cedacri SpA - fornitrice della procedura e depositaria dei dati - ha approntato un Piano di *Disaster Recovery* nell'ambito del piano di continuità operativa. Nel corso del 2011, come ogni anno, Cedacri SpA ha effettuato con esito positivo il test sulla funzionalità del sistema e delle relative procedure.

Viene prestata particolare attenzione alla formazione e all'informazione del personale della Banca sia per quanto riguarda gli aspetti inerenti la sicurezza sia per quelli inerenti l'operatività bancaria.

In merito a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro, vengono periodicamente verificati i vari livelli di rischio presenti in Banca e la rispondenza degli interventi atti all'eliminazione e/o alla mitigazione degli stessi.

La specifica attività che si pone come obiettivo la definizione e l'individuazione di strutture, strumenti e metodologie preposti alla misurazione ed al controllo dei rischi di cui sopra, in sintonia con quanto previsto nell'ambito del Nuovo Accordo sul Capitale ("Basilea2"), viene effettuata anche in un'ottica prospettica per una gestione attiva dei rischi operativi. In proposito, la Banca ha scelto di adottare il "Basic Indicator Approach".

In particolare, ai fini della rilevazione di tale fattispecie di rischio, la Banca si è dotata di un documento che fornisce le indicazioni circa le metodologie, gli strumenti e le soluzioni organizzative, adottate dalla Banca per la rilevazione ed il presidio dei rischi operativi.

Annualmente, la Banca, sulla base delle metodologie citate nel predetto documento, svolge un'*assessment* al fine di valutare l'esposizione agli eventi di rischio. Le risultanze di tale attività di natura prettamente qualitativa, si aggiungono alle informazioni alimentate all'interno di uno

specifico database che dettaglia le perdite contabilizzate a seguito del manifestarsi di eventi di rischio operativo. L'insieme di tali elementi é utilizzato per supportare il calcolo del Capitale Interno a fronte di detta tipologia di rischio, svolto secondo le modalit  previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La stima di assorbimento patrimoniale della Banca sulla base dei dati al 31 dicembre 2011 secondo quanto previsto dal sopra citato metodo, ammonta a circa 2,89 milioni di euro.

**PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO****SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. Informazioni di natura qualitativa**

L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo ed all'evoluzione della rischiosità, è oggetto di primaria attenzione e verifica da parte degli organi amministrativi della Banca. Il Consiglio di Sorveglianza, nella determinazione delle linee strategiche della Banca, attribuisce una rilevante priorità alla consistenza e alla progressiva crescita del capitale proprio anche al fine di impiegarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio e con l'obiettivo di ottimizzare il ritorno per gli azionisti nel tempo.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Capitale	65.900	65.900
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	80.287	10.720
- di utili	643	643
a) legale	630	630
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	12	12
- altre	79.645	10.077
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutaz. relative alle partecipate valutate al patrim. netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(75.030)	(13.060)
<b>Totale</b>	<b>71.157</b>	<b>63.560</b>

Per ulteriori dettagli, si rinvia a quanto riportato nella parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa, dove viene fornita l'informativa riguardante le componenti e la consistenza del patrimonio.

**SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1 Patrimonio di Vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il Patrimonio di Vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle singole banche e del sistema. La normativa specifica che su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. Il Consiglio di Sorveglianza esamina ed approva semestralmente gli aggregati che compongono il Patrimonio di Vigilanza in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto, sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della Banca.

**1. Patrimonio di base**

Il Patrimonio di base è rappresentato dal capitale sociale e dalle riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali e dalla perdita di esercizio.

**2. Patrimonio supplementare**

Il Patrimonio supplementare della Banca è costituito dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione emessi dalla Banca e sottoscritti dalla capo gruppo Hypo Tirol Bank AG.

**3. Patrimonio di terzo livello**

Alla data del 31 dicembre 2011 nel Patrimonio della Banca non figurano elementi di terzo livello.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>Totale 31.12.2010</b>
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>71.129</b>	<b>63.535</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	71.129	63.535
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>71.129</b>	<b>63.535</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>42.800</b>	<b>42.800</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>42.800</b>	<b>42.800</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)</b>	<b>42.800</b>	<b>42.800</b>
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>113.929</b>	<b>106.335</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)</b>	<b>113.929</b>	<b>106.335</b>

## SEZIONE 2.2. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

## A. Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2011 è stato attuato il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) secondo quanto disposto dalla normativa di vigilanza. Tale processo, da ripetersi con cadenza annuale, ha confermato, anche in chiave prospettica, l'adeguatezza del patrimonio della Banca al presidio di tutti i rischi aziendali evidenziando margini di eccedenza rispetto ai requisiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2011, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 8,18% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 13,11%.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>1.180.666</b>	<b>1.442.345</b>	<b>832.946</b>	<b>947.645</b>
1. Metodologia standardizzata	1.180.666	1.442.345	832.946	947.645
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			<b>69.529</b>	<b>78.550</b>
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			66.636	75.812
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>2.893</b>	<b>2.738</b>
1. Metodo base			2.893	2.738
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>				
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>69.529</b>	<b>78.550</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			869.112	981.872
C.2 Patr. di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,18%	6,47%
C.3 Patr. di vig. incluso TIER 3/Attività di rischio pond. (Total capital ratio)			13,11%	10,83%

## **PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA**

### ***SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO***

Non risultano operazioni di aggregazione realizzate durante l’esercizio.

### ***SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO***

Non risultano operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca ha identificato le parti correlate e la relativa operatività sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS n. 24. In particolare sono considerate parti correlate:

- a) i soggetti che direttamente o indirettamente:
  - controllano la società (soggetti controllanti), sono da essa controllati (soggetti controllati) oppure sono sotto il suo comune controllo (soggetti consociati);
  - detengono una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole;
  - hanno il controllo congiunto della società;
- b) i soggetti che sono sottoposti ad un'influenza notevole della società;
- c) i soggetti che sono sottoposti al controllo congiunto della società;
- d) i soggetti con responsabilità strategiche;
- e) gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) o d);
- f) i soggetti sottoposti al controllo, al controllo congiunto o all'influenza notevole di uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) oppure i soggetti nei quali i soggetti di cui alle lettere d) o e) detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti di cui al punto a) rientra Hypo Tirol Bank AG nella sua qualità di parte correlata controllante, e Tirol Immobili e Partecipazioni GmbH quale soggetto controllato;
- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto d) sono inclusi i membri del Consiglio di Sorveglianza, membri del Consiglio di Gestione e membri del Comitato per il Controllo Interno;
- tra i soggetti di cui al punto e) sono inclusi i familiari dei membri del Consiglio di Sorveglianza, membri del Consiglio di Gestione e membri del Comitato per il Controllo Interno.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione del credito adottato per altre parti non correlate di analogo merito creditizio.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso alcuna parte correlata.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi riconosciuti ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella (dati in migliaia di euro):

<i>Esponenti aziendali</i>	<i>Dati in migliaia di euro</i>	
	Emolumenti/TFR/Contributi	
Consiglio di Sorveglianza e Comitato per il Controllo Interno		184
Consiglio di Gestione		336
<b>Totale</b>		<b>520</b>

Le forme di retribuzione indicate nella tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, comprendono tutti i benefici e sono rappresentate da qualsiasi forma di corrispettivo pagato.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

<i>Parti correlate</i>	<i>Dati in migliaia di euro</i>		
	Attività	Passività	Garanzie / Impegni
Controllante	205	962.259	
Controllate, collegate	8.618	17.976	977
Altre parti correlate	1.833	6	

I rapporti tra la Banca e le parti correlate sono riconducibili alla normale attività della banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando le convenzioni riservate ai dipendenti, laddove ne ricorrano i presupposti, ai sensi della normativa interna.

Durante l'esercizio 2011 non sono state poste in essere dalla Banca operazioni di natura atipica od inusuale né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO DELLA CONTROLLANTE**

L'art. 2497 bis comma 4 del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della capo gruppo. Di seguito si riportano i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato di Hypo Tirol Bank AG (dati in migliaia di euro).

**Dati di bilancio in migliaia di euro**

	<b>31.12.2010</b>
<b><u>ATTIVO</u></b>	
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	93.289
Titoli del Tesoro e valori assimilati, ammissibili al rifinanz. presso banche centrali	634.172
Crediti verso banche	1.491.945
Crediti verso clienti	6.113.068
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	2.680.479
Azioni ed altri titoli a reddito fisso	58.763
Partecipazioni	176.871
Immobilizzazioni immateriali	1.228
Immobilizzazioni materiali	35.060
Azioni proprie nel portafoglio	1.200
Altre attività inclusi ratei e risconti attivi	176.158
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>11.462.234</b>
<b><u>PASSIVO</u></b>	
Debiti verso banche	649.740
Debiti verso clientela	2.786.185
Debiti rappresentati da titoli	7.231.174
Altre passività inclusi ratei e risconti passivi	60.001
Fondi per rischi e oneri	32.863
Passività subordinate	175.188
Capitale di rischio subordinato	112.505
Capitale sottoscritto	110.000
Riserve	296.305
Utile d'esercizio	8.274
<b>Totale del passivo</b>	<b>11.462.234</b>
<b><u>CONTO ECONOMICO</u></b>	
Margine di interesse	104.465
Commissioni nette	28.116
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>132.580</b>
Spese amministrative	(64.354)
Rettifiche di valore sulle immobilizzazioni	(4.059)
Altri oneri di gestione	(659)
<b>Costi operativi</b>	<b>(69.071)</b>
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>63.509</b>
Rett. di valore per deterioramento crediti ed altri accantonamenti	(49.702)
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>13.807</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio ed altre imposte	(1.081)
<b>Utile (Perdita) corrente al netto delle imposte</b>	<b>12.726</b>
Costituzione di riserve	(4.512)
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>8.214</b>
Utile (Perdita) a nuovo	60
<b>Utile (Perdita) di bilancio</b>	<b>8.274</b>

## **PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Ottemperando alle istruzioni di compilazione di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanata dalla Banca d'Italia, la Banca, non essendo società quotata né emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settori e per area geografica.



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS 27.1.2010 N. 39

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Al Consiglio di Sorveglianza della  
Hypo Tirol Bank Italia S.p.A.  
Bolzano (I)

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Hypo Tirol Bank Italia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Hypo Tirol Bank Italia S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Hypo Tirol Bank Italia S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Hypo Tirol Bank Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 e della significativa perdita d'esercizio 2011, si richiama l'attenzione sulle informazioni contenute nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione, relative al cambiamento di stima dell'esigibilità dei crediti verso la clientela, ed agli eventi successivi.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile del bilancio della società, esercente attività di direzione e coordinamento, esposto in note esplicative ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, è di altri revisori.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Hypo Tirol Bank Italia S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Hypo Tirol Bank Italia S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Bolzano, 12 aprile 2012

REVISA S.r.l.



Martha Florian von Call  
(Revisore legale)